DPA 2016

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE
ANNO 2016

Comitato di Indirizzo del 30 ottobre 2015

Sommario

PREMESSA

INVESTIMENTO PATRIMONIO FINANZIARIO

PREVISIONE ECONOMICA

DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER LE EROGAZIONI E PER I FONDI

AMBITI DI INTERVENTO E FINALITÀ GENERALI

RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITÀ DEL 2016

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- **Obiettivi generali**
- **Sistema Controllo, Monitoraggio e Consuntivazione**
- **I settori di intervento: obiettivi specifici**

PREMESSA

Il Comitato di Indirizzo è chiamato ad approvare – ai sensi dell'art.14, dello Statuto - entro il mese di ottobre di ogni anno, il Documento Programmatico Annuale (DPA) dell'attività relativa all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dallo stesso Comitato di Indirizzo. Il Documento Programmatico Annuale (DPA) viene elaborato sulla base di quanto indicato nel Documento di Sintesi (DS) e nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP).
La funzione principale del Documento Programmatico Annuale è "tradurre" nel breve periodo (un esercizio) le finalità contenute nella programmazione pluriennale (Documento Programmatico Pluriennale); nel Documento sono individuati gli ambiti da privilegiare nel corso dell'anno e meglio "tarati" gli strumenti e le modalità di attuazione definiti in sede pluriennale, in funzione delle opportunità ed esigenze emerse successivamente all'approvazione del Documento di Programmazione Pluriennale.

Il presente Documento Programmatico Annuale per l'esercizio 2016 trova il suo fondamento nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) riferito al triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio dal Comitato di Indirizzo nella seduta del 22 ottobre 2013.
Conseguentemente, trattandosi dell'ultimo esercizio del triennio, la programmazione per l'anno 2016 si pone come obiettivo di completare la realizzazione del disegno presente nella programmazione pluriennale 2014-2016, coerentemente con le linee d'intervento già individuate, tracciando tuttavia, in embrione, alcuni "indizi" strategici che ispireranno la prossima programmazione pluriennale.

La fondazione programma la propria attività istituzionale sulla base delle risorse effettivamente conseguite, ovvero utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate al Fondo per le Erogazioni. Pertanto, prima di illustrare il piano di attività per l'anno 2016, occorre stimare l'Avanzo di gestione previsto per il 2015.

INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO FINANZIARIO

Compito della Fondazione è salvaguardare il patrimonio e la sua integrità provvedendo ad adeguati investimenti che ne assicurino il mantenimento nel tempo e generino flussi di reddito necessari per lo svolgimento della missione statutaria. Come recita lo Statuto, infatti, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali ed è gestito secondo principi di trasparenza, economicità e moralità. La Fondazione nell'amministrare il patrimonio osserva criteri prudenziali di rischio, conserva e tende ad accrescerne il valore ed a ottenere una redditività adeguata.

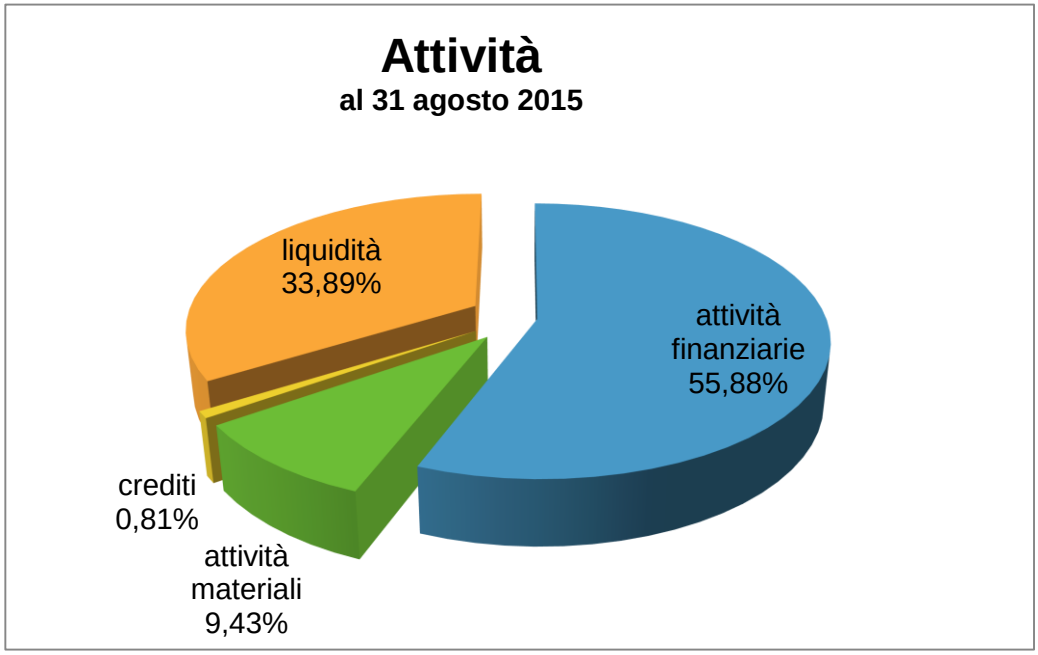
Sulla base del profilo di rischio e delle strategie già previste nel DDP 2014-2016, nel corso del 2016 la Fondazione sarà chiamata a produrre dagli investimenti rendimenti tali da creare idonei flussi per far fronte alle erogazioni future e agli accantonamenti obbligatori e facoltativi.

In uno scenario che vede rafforzarsi sempre più l'esigenza di diversificare il profili di investimento del patrimonio, anche diminuendo sensibilmente la quota di investimento nelle banche conferitarie (ISP e Banca CR Firenze), si pone sempre più evidente l'esigenza di prevedere strategie di reinvestimento e strumenti di gestione in grado di far fronte ad una maggiore articolazione e movimentazione dei valori investiti. Un nuovo piano di investimenti è allo studio degli Organi, con l'assistenza di un *Advisor* finanziario di livello internazionale, per indirizzare le scelte nel breve periodo e ridisegnare la strategia nel medio lungo, che troverà completa esplicitazione all'interno della prossima programmazione triennale (2017-2019).

Prima di esaminare le prospettive per l'esercizio 2016 è utile rappresentare la situazione dell'investimento patrimoniale nel corrente anno (situazione al 31 agosto 2015).

Le principali attività in cui è investito il patrimonio ammontano, a valori di libro, a circa € 1.771 milioni di euro di cui, € 990 milioni per Attività finanziarie, € 167 milioni per Attività materiali a cui si aggiungono circa € 600 milioni per Disponibilità liquide e € 14 milioni per Crediti, prevalentemente verso l'erario.

Il grafico seguente offre un'immediata rappresentazione dell'investimento alla fine di agosto.



La situazione sopra rappresentata è frutto delle operazioni di cessione straordinarie delle partecipazioni in Banca CR Firenze e di una quota della partecipazione in ISP, condotte nel corso del 2015 e che hanno complessivamente generato una plusvalenza lorda di oltre € 260 milioni ed una liquidità di oltre € 530 milioni.

Il futuro che attende la Fondazione vede configurarsi la definizione di un nuovo modello per gli investimenti del patrimonio finanziario che, tenendo conto del profilo di rischio, a sua volta fortemente correlato alla politica di erogazione nel medio-lungo periodo, si incentrerà sulla seguente impostazione generale:

- supporto di un *advisor* per l'analisi e la definizione dell'*asset allocation* strategica;
- approvazione da parte degli Organi dell'*asset allocation;*
- selezione dei gestori di fondi (*asset manager*) con il supporto dell'*advisor;*
- implementazione del portafoglio a cura della struttura interna.

La riflessione avviata con l'*advisor* finanziario ha già permesso di inquadrare alcuni principi di ordine generale che costruiranno lo "stile" della Fondazione nella sua *governance* patrimoniale:

- una limitata gestione attiva diretta del portafoglio, a basso profilo di rischio e tendenzialmente incentrata sulla sola componente di portafoglio definita "di liquidità"[1];
- gestione indiretta, con forte supporto/collaborazione con l'Advisor per la selezione delle controparti (gestione di fondi/gestioni patrimoniali) cui affidare parti del nostro patrimonio, con obiettivi chiari in materia di limiti alla concentrazione di rischio su singole controparti/gruppi;
- selezione delle controparti sulla base delle loro competenze specialistiche nelle singole *asset class.*

---

[1] Ovviamente eccezion fatta per la gestione strategica della partecipazione nella conferitaria Intesa Sanpaolo.

La conclusione del processo di analisi avviato con l'*advisor* troverà completa esplicitazione nella programmazione pluriennale 2017-2019, dove saranno sedimentati il nuovo impianto strategico e la nuova *governance* del patrimonio.

L'implementazione di questo percorso operativo porterà con sé anche una sistematica attività di reporting periodico delle attività effettuate, dei risultati ottenuti e dei rischi conseguenti alle scelte effettuate. Inizialmente si profila un monitoraggio semestrale per poi, una volta implementate le azioni organizzative necessarie, passare ad una frequenza trimestrale: non si ritiene opportuna una maggiore frequenza in relazione alle caratteristiche delle policy suesposte nonché alla natura della Fondazione di investitore di lungo periodo.

PREVISIONE ECONOMICA

La previsione economica formulata per il prossimo anno tiene conto di:

- ✓ attuale assetto degli investimenti;
- ✓ politiche di gestione degli investimenti nel breve e medio periodo;
- ✓ quadro normativo e fiscale di riferimento;
- ✓ impianto strategico del DPP 2014-2016.

Partendo da situazione contabile al 31 luglio 2015 sono stati stimati:

- un conto economico preconsuntivo 2015
- una previsione di avanzo di esercizio 2015 e di accantonamento al Fondo per le erogazioni,

e, conseguentemente, una previsione delle Disponibilità per l'attività istituzionale dell'esercizio 2016.

Essendo in vigore dal 2013 il sistema del "maturato" - e non più del "maturando" - per la determinazione delle risorse da destinare all'attività istituzionale dell'anno 2016 è stata simulata una chiusura dell'esercizio in corso. In tal modo, sulla base dell'Avanzo di esercizio è stato possibile stimare le Disponibilità assegnabili alle Erogazioni e quelle da assegnare al Fondo per la Stabilizzazione erogazioni.
Il valore dell'Avanzo assegnabile in chiusura di esercizio 2015 si basa, quindi, sulla situazione contabile al 31 luglio 2015 integrata dalla previsione delle componenti positive e negative di reddito dei restanti 5 mesi del 2015. Dai proventi 2015, accertati o previsti, e derivanti dagli investimenti del patrimonio, sono decurtati i costi di gestione, le imposte e gli accantonamenti previsti dalla legge e dallo Statuto per la salvaguardia del patrimonio.

Si premette che nel corso del 2015 sono avvenute due importanti operazioni straordinarie di cessione delle conferitarie:

a) nel giugno 2015 la cessione di Banca CRF con incasso di € 182,5 mln, con una plusvalenza di circa € 84,6 mln; a fronte di questo risultato (la "plusvalenza CRF"), circa € 7,8 milioni sono le imposte dovute (€ 3,7 milioni per imposta sostituiva pagata anticipatamente sul valore rivalutato in € 162 milioni e la restante, quale imposta piena dovuta sulla maggiore plusvalenza conseguita);
b) nell'agosto 2015 la cessione di 100 milioni di azioni ISP al prezzo di € 3,495 ciascuna per un controvalore di € 349,5 milioni, con una plusvalenza di circa € 174 milioni, le cui tasse sono stimate in circa € 47 milioni.

La liquidità generata da queste operazioni straordinarie è stata temporaneamente investita in operazioni monetarie (*time deposit* e PCT), in attesa di una chiara ripresa dei mercati e della formulazione definitiva delle strategie di investimento congiuntamente all'*advisor* finanziario.

Si è prudentemente ipotizzato in proposito che il rendimento medio ponderato netto di queste masse finanziarie si attesti nel 2% ca. In merito al rendimento degli Immobili, la stima degli affitti si basa sul dato registrato nel precedente esercizio, di circa € 2 milioni.

Si evidenza che sono state rilevate tra i proventi straordinari le porzioni di plusvalenze relative alla dismissione delle conferitarie, nella misura sufficiente a neutralizzare l'onere fiscale relativo a tali operazioni. La quota restante del controvalore sarà imputata al patrimonio.

Un punto rilevante su cui si richiama l'attenzione è relativo alle imposte stimate nel preconsuntivo. Il valore è determinato dalla stima dell'IRES dovuta sui proventi (dividendi, plusvalenze e fitti); dal 2015, infatti, è venuto meno il regime agevolato sui dividendi e conseguentemente l'aliquota dovuta è passata dall'1,38% al 21,38 %.

La valutazione economica per l'esercizio in chiusura risulta, pertanto, la seguente:

	Preconsuntivo 2015
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	**--**
Dividendi e proventi assimilati:	**44,2**
Interessi e proventi assimilati:	**4,9**
Rivalutazione (svalut.) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	**-1,0**
Risultato della negoziazione di strumenti finanz. non immobilizzati	**6,5**
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	--
Altri proventi:	**7,0**
Totale Ricavi ordinari	**61,6**
Oneri:	**-14,5**
Proventi straordinari	**55,0**
Oneri straordinari	**-0,25**
Imposte	**-64,5**
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	**37,4**

L'Avanzo di esercizio stimato per il 2015 ammonta a oltre € 37 milioni.

Lo schema che segue evidenzia il possibile utilizzo delle risorse nette che maturano nel corso del 2015.

	Preconsuntivo 2015
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	**37,4**
Accantonamento alla riserva obbligatoria	**-7,5**
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	**-**
Accantonamento al fondo per il volontariato	**-1,0**
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	**28,9**
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-0,3
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-27,3
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	
d) agli altri fondi	-1,3
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	
Avanzo (disavanzo) residuo	**0,0**

Con queste "*assumptions*" la disponibilità che si prevede di accantonare nel 2015 per il Fondo erogazioni ammonta a € 27,3 milioni.

Nel corso del 2015 sono state già assunte delibere per € 28 milioni a fronte di una disponibilità prevista dal DPA 2015 di € 26 milioni a cui sono stati aggiunti € 2 milioni, grazie ad un utilizzo del Fondo stabilizzazione erogazioni deliberato dal Comitato di Indirizzo.

In chiusura di esercizio è previsto inoltre il recupero di circa € 1,7 milioni dalle erogazioni deliberate – già iscritte nel Passivo – e relative a iniziative non più attuali e non realizzabili. Il valore del reintroito sarà reso disponibile tra le risorse accantonate nel Fondo per le Erogazioni da utilizzare nell'esercizio 2016.

DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER LE EROGAZIONI E PER I FONDI

Dalla precedente ipotesi di conto economico ne consegue che le disponibilità dei fondi all'1/1/2016 avranno la seguente consistenza (espressa in milioni di euro):

	fondo erogazioni	**fondo stabilizzazione erogazioni**	**altri fondi**
consistenza prima della chiusura	0	41,0	0,5
reintroiti	1,7		
accantonamento in chiusura	27,3	0,3	1,3
consistenza 1/1/2016	**29,0**	**41,3**	**1,8**

Sulla base di questi valori viene previsto di assegnare all'attività istituzionale del 2016 la somma di **€ 29 milioni**, ovvero tutta la consistenza del Fondo per le Erogazioni.

La somma di € 41,3 milioni del Fondo stabilizzazione erogazioni si trova a presidio del regolare svolgimento dell'attività istituzionale, preservandone la continuità nelle eventuali fasi congiunturali sfavorevoli degli investimenti del patrimonio.

La somma di € 1,8 milioni appostata ad Altri fondi è finalizzata alle iniziative congiunte a livello nazionale con le altre fondazioni bancarie associate ACRI e all'accordo integrativo sul Volontariato di ACRI.

AMBITI DI INTERVENTO E FINALITÀ GENERALI

Dal 1992, anno del conferimento dell'attività bancaria alla neo costituita società per azioni Cassa di Risparmio di Firenze SpA, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze contribuisce allo sviluppo della società intervenendo in modo sussidiario là dove esistono carenze, necessità e progetti. Nella continuità degli ideali e delle finalità civili della Cassa di Risparmio originaria, richiamati all'art. 1 dello Statuto, "persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico attraverso interventi ed attività a favore della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile, contribuendo alla valorizzazione dell'identità delle comunità e del territorio" con prevalente riferimento alla città di Firenze ed ai territori toscani in cui l'Ente ha tradizionalmente operato (art. 3 dello Statuto).

La Fondazione opera esclusivamente nei settori ammessi di cui al D.L.gs n. 153/99 ed attua prevalentemente i suoi interventi nell'Area Metropolitana di Firenze nonché nelle "ex provincie" di Arezzo e Grosseto.

Restano validi i seguenti obiettivi prioritari, trasversali a tutti e cinque i settori ed enunciati del DPP 2014-2016:

- contribuire alla soluzione dei problemi legati all'emergenza sociale, e
- sostenere lo sviluppo socioeconomico del territorio di competenza.

L'operato della Fondazione si ispira ai valori e ai principi generali altresì espressi all'interno della Carta delle Fondazioni - già condivisa e approvata dalle associate ACRI nel 2012 - che ribadisce il valore delle fondazioni quale bene originario appartenente alle comunità locali pur tuttavia autonomo nelle proprie determinazioni. Soggetto, quindi, che opera nell'interesse della propria comunità.
Il modo in cui la Fondazione si rapporta e risponde alla propria comunità si basa su proprie regole di *governance* e di svolgimento dell'attività istituzionale, che, a loro volta trovano fondamento nei seguenti principi generali enunciati nella Carta delle Fondazioni:

- trasparenza nel suo funzionamento
- economicità in termini di oneri degli organi e della gestione specifica
- responsabilità rispetto ai bisogni e ascolto
- stabilità e continuità dell'operato
- territorialità dell'intervento in relazione ai luoghi di tradizione e alla dimensione della fondazione
- programmazione organizzata su una prospettiva pluriennale e annuale
- sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico
- autonomia nelle scelte, ovvero nelle modalità di intervento e negli obiettivi perseguiti
- allocazione e gestione delle risorse nel breve, medio e lungo periodo
- comunicazione e rendicontazione delle azioni programmate, di quelle in svolgimento e dei risultati raggiunti con gli interventi conclusi.

Questo impianto teorico guida ed ispira l'operato della Fondazione.

Tali priorità guideranno la selezione dei progetti presentati da terzi e ispireranno l'ideazione e la progettazione delle iniziative interne.

RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITÀ 2016

Stante questo quadro di riferimento, in seno al DPP 2014/2016, è stato previsto per l'esercizio 2016 che la Fondazione opererà nei **settori di intervento**:

1. Volontariato, filantropia e beneficienza
2. Crescita e formazione giovanile
3. Ricerca scientifica e tecnologica
4. Protezione e qualità ambientale, sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
5. Arte, attività e beni culturali

La Fondazione destina ai settori "rilevanti" sopra elencati, contro un livello minimo del 50% stabilito dalle norme, la quasi totalità del reddito residuo (così come definito dall'articolo 8 del D.Lgs.153/1999), ripartendolo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, in base alle esigenze espresse dal territorio e ad un'analisi interna circa l'andamento dei dati storici delle richieste.

A conferma di quanto previsto nel Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016 le risorse, ammontanti complessivamente a € 29 milioni saranno così ripartite:

ripartizione delle disponibilità 2016 tra settori	**%**	**Importi**
Volontariato, filantropia e beneficenza	30	8,7
Crescita e formazione giovanile	10	2,9
Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	25	7,2
Protezione e qualità ambientale	5	1,5
Arte, attività e beni culturali	30	8,7
totale	**100**	**29,0**

Tale articolazione delle risorse tra i settori, dove il peso dell'Arte, attività e beni culturali rispetto ai dati registrati nei precedenti esercizi, risulta contenuto a favore del settore del Volontariato, filantropia e beneficenza, è per dare risposta alle gravi istanze che la crisi economica ha generato. Si osserva, inoltre, che il peso attribuito agli altri settori interpreta la volontà di intervenire favorendo la Formazione giovanile e supportando la Ricerca scientifica, oltre a lasciare anche spazio al rilevante settore della Protezione e qualità ambientale. La distribuzione delle risorse per le erogazioni nei diversi settori tiene altresì conto degli eventuali impegni pluriennali assunti, delle attività in essere e delle iniziative programmate in ciascun ambito d'intervento.

E' confermata la scelta strategica, di cui nel DPP 2014-2016, in base alla quale la Fondazione intende avere un ruolo sempre meno di mero erogatore e sempre più di soggetto promotore di iniziative proprie, aggregatore di risorse e catalizzatore di idee progettuali innovative.
La Fondazione si propone per il 2016 di avere una prospettiva proattiva anche promuovendo prassi di programmazione partecipata con gli enti locali e realtà internazionali, interessate a progetti ed iniziative sul nostro territorio.

Lo sviluppo della progettazione autonoma della Fondazione favorirà il rafforzamento della collaborazione con i partner locali, nazionali ed anche internazionali.

Sulla base di queste finalità strategiche, per il 2016 la Fondazione intende, pertanto:

a) incrementare i "progetti interni" e consolidare la promozione di Bandi, riducendo la quota destinata alle domande dei terzi;

b) realizzare investimenti di Missione fino ad un massimo del 5% del patrimonio previsto dallo Statuto;

c) sviluppare rapporti e sinergie con le fondazioni bancarie del territorio toscano, attraverso la Consulta Fondazioni Toscane, o del territorio nazionale, con la collaborazione di ACRI, per favorire la realizzazione di iniziative di ampia portata e di rilievo nazionale e internazionale (Ente aggregatore),

d) attivare la creazione di relazioni di respiro internazionale, soprattutto per intercettare capitali esteri da indirizzare su interventi significativi e di forte impatto sulla città e sui territori, al fine di dare concretezza ad un ruolo di catalizzatore di risorse, in ottica il più possibile allargata anche, appunto, sul piano internazionale.

Saranno inoltre mantenuti gli impegni a favore delle iniziative comuni già in corso con ACRI (Fondazione con il Sud e Fondo iniziative comuni), nonché gli accantonamenti a favore del settore del Volontariato che transitano attraverso i Centri servizi a cui la Fondazione annualmente destina significative risorse in base alla disposizione di legge.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, le **modalità di intervento** da attuare nel corso del 2016 sono riconducibili a tre percorsi:

- esaminando le richieste di terzi, presentate entro le scadenze previste attraverso la procedura *on line*;
- realizzando direttamente o partecipando in modo diretto alla realizzazione di progetti (attraverso gli strumenti dei progetti interni, degli investimenti di missione e delle fondazioni strumentali);
- emanando bandi su temi specifici.

Il complesso delle risorse a disposizione per lo svolgimento dell'attività istituzionale per il 2016 dovrà quindi, oltre a prevedere una sua suddivisione per settore di intervento, anche tenere conto delle suddette modalità di intervento che permetteranno alla Fondazione di perseguire concretamente l'intendimento di assumere un ruolo sempre più propositivo e attivo.

Considerando che le tipicità e le modalità degli interventi da realizzare nel 2016 non potranno essere le medesime in ogni settore, la sub-articolazione specifica relativa non potrà seguire rigidamente tali indicazioni di massima. Pertanto la ripartizione delle risorse sui fondi secondo le modalità di intervento avrà valore di indirizzo anche ai fini di controllo di gestione.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

OBIETTIVI GENERALI

Il 2016 è l'ultimo anno della programmazione triennale 2014-2016. In osservanza alle linee sviluppate nel Documento di Sintesi e nel Documento Programmatico Pluriennale, approvato dal Comitato di Indirizzo il 22 ottobre 2013, si propone un programma che da un lato presenta la conclusione di una serie di iniziative avviate negli anni passati e dall'altro accoglie *in nuce* alcuni spunti che saranno propri del programma triennale prossimo, che avrà caratteristiche innovative come richiede la complessità del presente.

La Fondazione in continuità con iniziative già avviate negli anni scorsi e in virtù dello Statuto proseguirà l'impegno negli **investimenti *mission related***[2] segmento nel quale la Fondazione ha già investito circa € 62 milioni con il criterio della promozione del territorio sia in immobili (Villa Favard e locali di via Montebello) sia in partecipazioni (come ad es. l'Aeroporto di Firenze).

Le ipotesi di investimento di missione del prossimo esercizio saranno valutate con l'obiettivo di promuovere iniziative volte a 'creare – direttamente o indirettamente - lavoro', quale principale presupposto per la crescita di una società civile, e per prevenire il disagio, soprattutto quello giovanile.

Una particolare attenzione è stata dedicata ad individuare progetti ed iniziative che hanno l'obiettivo di favorire la crescita, la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani. L'idea generale è stata, in questo momento storico, quella di individuare in tutti i settori quelle iniziative che hanno attenzione per il mondo dei giovani.

Nel settore specifico della Crescita e formazione giovanile la progettazione si è concentrata in modo particolare verso tutte quelle iniziative che, oltre alla formazione, abbiano come esito l'inserimento nel mondo lavorativo.

Nel settore della post-Formazione e in quello della post-Ricerca occorre studiare la possibilità di introdurre nuovi strumenti, adeguati a fornire i capitali ed i supporti (quali ad es. il *mentoring* ed il *tutoring*) necessari a quei giovani che intendono creare nuovo lavoro tramite nuove imprese e mettere a frutto le conoscenze acquisite al termine dei corsi di studio, in particolare di quelli attivati con il contributo dell'Ente.
E' chiaro che l'ambiente in cui ci si intende muovere dovrà contare anche sulla collaborazione con il territorio, tramite le istituzioni locali (quali ad es. l'Unione Industriali, l'Università) nonché, auspicabilmente, con altre Fondazioni operanti nella Regione.

---

[2] Lo Statuto recita "… nel rispetto di criteri di trasparenza e verifica dei risultati e nel perseguimento degli obiettivi sia di sviluppo economico – sociale del territorio, sia di conservazione e valorizzazione del patrimonio, può riservare una quota non superiore al 5% dello stesso a impieghi che costituiscano realizzazione degli scopi statutari, anche se a scarsa redditività, può effettuare investimenti e può detenere partecipazioni in enti e società, ma non può averne il controllo ai sensi del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 art. 6, commi 2 e 3, se non in quelle che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali."

Lo strumento operativo per la "messa a terra" di questa idea dovrà essere valutato in accordo con le citate Istituzioni e potrà alternativamente essere un Fondo chiuso gestito da una SGR, un "veicolo" ex art. 106 T.U., ovvero anche una Fondazione strumentale e dovrà beneficiare – in linea di massima – di significativi impegni di versamento a valere sui fondi annui per le erogazioni (e non dal Patrimonio) per un periodo congruo ad ottenere i ritorni di una iniziativa che non potrà che essere di medio/lungo periodo.

Nel settore della Solidarietà invece, si rileva la necessità di sostenere gli operatori che prestano servizi di utilità sociale e che necessitano di aggiornamento anche tecnologico per offrire servizi migliori nel settore dell'assistenza, come anche attraverso la creazione di condomini solidali la cui capacità di rispondere ai bisogni dell'utenza è strettamente collegata all'utilizzo di nuovi sistemi di controllo e informazione.

Un altro tema di grande interesse, che potrebbe trovare, attraverso un'idonea forma di investimento, concreta realizzazione, è quello dell'*housing sociale*, esigenza già affrontata da altre fondazioni bancarie attraverso la costituzione di soggetti giuridici dedicati pubblico/privati o attraverso la partecipazione a fondi d'investimento immobiliare "sul territorio" o attraverso l'acquisizione e la gestione diretta di immobili. In proposito si sottolinea l'opportunità di operare in sintonia con quanto sta facendo nel settore la Cassa Depositi e Prestiti, che dispone di importanti risorse destinate proprio alla realizzazione di progetti di *housing sociale* e che permetterebbero di moltiplicare l'investimento dell'Ente con fattori di leva fino a 3 volte l'importo impiegato.

Da sottolineare che l'esigenza di soddisfare la domanda abitativa di fasce sociali deboli o di giovani coppie, offrendo alloggi a prezzi calmierati, è particolarmente avvertita anche nel nostro territorio di riferimento.

L'intervento è da collegarsi alla presenza in città di un gran numero di "contenitori vuoti", sia in conseguenza dell'abbandono da parte dei soggetti pubblici che prima li utilizzavano, sia a causa della crisi del comparto edilizio che ha visto l'abbandono di un gran numero di immobili/iniziative in costruzione da parte di imprese uscite dal circuito economico.

In un momento di importanti trasformazioni urbanistiche, spostamento degli uffici pubblici in aree specifiche della città, realizzazione di un diverso sistema di trasporto come la tramvia, abbandono da parte di molte istituzioni del centro cittadino, sembra opportuno progettare un piano di interventi graduale per il recupero di quartieri cittadini che possono necessitare di un rilancio e di un coordinamento, per migliorarne la vivibilità e per favorirne lo sviluppo. Questa tipologia di intervento dovrebbe effettuarsi in coordinamento con la "società civile" di riferimento attraverso l'ascolto e la progettazione comune.

Nel corso del prossimo esercizio dovrà essere valutata anche l'opportunità di intervenire attraverso la costituzione di strumenti a favore dei nuovi bisogni della società con la progettazione di piccoli interventi di "microcredito". Si è già verificato con alcuni organismi pubblici competenti che esiste la necessità/possibilità di fornire risorse con iniziative semplici e dirette, quali ad es. contributi in c/interessi, per consentire il "tasso zero" per l'acquisto dei libri scolastici nella fascia delle scuole medie inferiori e superiori a quelle famiglie che hanno difficoltà a farvi fronte.

Sarà cura della Fondazione anche valutare nuove forme di investimento che, pur non garantendo rendimenti 'di mercato', consentano di preservare il capitale, generando benefici indotti a molteplici soggetti anche mettendo a disposizione la rete di relazioni con il mondo degli operatori sociali già attivi nel settore (ad es. sottoscrivendo i c.d. "*social bond*")[3].

Per quanto riguarda gli **interventi stabili** e **fondazioni strumentali**, prioritario appare sottolineare come l'Ente dovrà valutare attentamente il mantenimento degli impegni verso quelle istituzioni che hanno beneficiato di un contributo continuativo negli anni e verificare sia i risultati raggiunti che, soprattutto, l'attualità della missione.

In particolare, in relazione agli scenari e all'obiettivo strategico di perseguire un nuovo modo di rapportarsi con dette istituzioni e con tutti gli altri soggetti rilevanti del territorio, appare importante individuare gli obiettivi e elaborare modi di razionalizzazione e miglior pianificazione degli interventi di sostegno ad attività di carattere permanente o semi permanente.

Relativamente a queste ultime si ritiene importante ridefinire gli obiettivi dei contributi, i risultati previsti e il periodo temporale per cui si ritiene necessario il contributo stesso (qualora lo si consideri permanente diventa essenziale chiarire al meglio le motivazioni).

Qualora si tratti di richieste che richiedano l'impegno di risorse particolarmente importanti, l'Ente valuterà di intervenire con nuove modalità di erogazione, diverse dall'attuale semplice contributo economico, in base all'analisi delle specificità progettuali e nell'ottica di un efficientamento gestionale e funzionale delle iniziative e delle strutture richiedenti.

E' in corso la strutturazione di un ufficio interno che, in collaborazione con l'*advisor* McKinsey, ha l'incarico di individuare e sviluppare progetti direttamente gestiti dall'Ente e a proiezione internazionale, ritenuti potenzialmente strategici per l'esplicitazione della missione della Fondazione. Le iniziative dovranno un carattere di forte "appeal", tale da poter attrarre anche investitori esteri, sia nella fase dell'avvio sia per la sostenibilità delle stesse post-impianto. L'obiettivo di questi interventi è appunto quello di provare ad attrarre sul territorio investitori internazionali, che possano agire come moltiplicatore dei contributi dell'Ente, intorno a progetti di particolare rilevanza per la collettività.

Per quanto riguarda l'attività istituzionale "tradizionale" la Fondazione prediligerà sempre più lo strumento del Bando specifico. Tale modalità consente da una parte una maggiore efficacia nella soluzione di problemi emersi nel contesto territoriale e, dall'altra, permette di esplicitare in modo definito le strategie di intervento della Fondazione. Come noto, la sperimentazione è già partita nel 2015 con i due bandi relativi alla Ricerca sulle Malattie Rare pediatriche e ai progetti di Potenziamento e Innovazione Didattica nella Scuole.

Novità per il 2016 dovrà essere anche l'accantonamento di una somma, da quantificare, che andrà a costituire un **Fondo per le Emergenze**, finalizzato a sostenere iniziative relative soprattutto ai

---

[3] Strumento che ci potrebbe consentire di far compartecipare nella iniziativa anche ISP, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione correlato all'operazione di cessione della quota residua dell'Ente in Banca CRF.

temi della solidarietà, della conservazione del patrimonio e dell'ambiente[4]. L'utilizzo dei fondi sarà fatto con la massima trasparenza e con l'impegno, nel caso di mancato utilizzo, a una ridistribuzione tra i vari settori secondo le percentuali previste per ciascuno di essi nella assegnazione iniziale.

[4] A titolo di esempio si pensi alle necessità emerse nel corso della scorsa estate in alcuni parchi cittadini che, a causa di eventi atmosferici particolarmente intensi, li hanno resi inutilizzabili e che, pertanto, necessitano di un supporto finanziario urgente per il pieno ripristino e la messa a disposizione della città.

SISTEMA CONTROLLO, MONITORAGGIO E CONSUNTIVAZIONE

Il presidio dell'attività istituzionale della fondazione, che consente di misurare l'efficacia dell'azione svolta, continuerà ad articolarsi in tre punti salienti:

- Controllo, ovvero verifica puntuale della presenza della documentazione, nella forma e nelle modalità previste, per la presentazione delle proposte, e di tutti i documenti di corredo, contabili e amministrativi, necessari per perfezionare l'attività istruttoria. Tale controllo verrà eseguito su tutte le richieste presentate ed in particolare su quelle ammesse all'esame degli organi, nonché su quelle approvate.

- Monitoraggio, verrà effettuato sui progetti approvati. Sui progetti di importo rilevante verrà, inoltre, strutturato un sistema di rilevazione - condiviso con i singoli richiedenti del contributo - nella fase post delibera e prima dell'inizio delle attività di progetto, basato su "indicatori" utili a misurare i risultati attesi. Tali indicatori saranno funzionali anche a riorientare il progetto, qualora, in itinere, sia verificato un non adeguato avanzamento delle attività progettuali, o a sospendere o a revocare la liquidazione del contributo concesso, nel caso di diversa finalizzazione delle attività o di non raggiungibilità delle finalità progettuali concordate.

- Consuntivazione, ovvero elaborazione e reportistica dei dati significativi relativi all'attività istituzionale. Il sistema gestionale dell'attività istituzionale permette l'acquisizione di rilevanti informazioni e dati, che dal 2014 vengono implementati anche attraverso una nuova procedura *on line* dove i diversi richiedenti forniscono puntuali dati sui risultati attesi e su quelli effettivamente conseguiti (Piano Esecutivo di Dettaglio – PED - e Rendicontazione). Periodicamente questi dati sono oggetto di analisi allo scopo di supportare il processo di valutazione degli uffici e di indirizzare il processo decisionale da parte degli organi. La Consuntivazione trova la sua necessaria sintesi nel Bilancio di Missione, componente essenziale del Bilancio consuntivo di ogni esercizio, nel quale gli insiemi delle richieste pervenute, deliberate ed erogate nel corso di un esercizio, vengono esaminati ponendo l'accento su vari criteri di aggregazione (settore di intervento, tipologia di intervento, categoria proponente, territorio, ecc.).

Anche se con modalità parzialmente diverse, la filosofia del Sistema viene applicata anche ai Bandi ed ai Progetti Interni. I dati raccolti verranno periodicamente condensati in un report con focus specifico sui principali progetti e bandi.

I SETTORI DI INTERVENTO: OBIETTIVI SPECIFICI

Volontariato, filantropia e beneficienza

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Oltre che attraverso il finanziamento a fondo perduto di progetti di qualità proposti da terzi che risultino conformi alle priorità programmatiche, si valuterà l'opportunità di agire attraverso nuove modalità anche in collaborazione con le istituzioni individuate, con particolare attenzione/preferenza per i seguenti temi.

1. Assistenza e qualità della vita delle categorie deboli/fragili

Questo specifico ambito racchiude il sostegno alle persone socialmente deboli/fragili (anziani, disabili, indigenti, donne, immigrati); in tale ambito riteniamo opportuno dare preferenza tutti quei progetti che abbiano come destinatari i minori.
Uno specifico rilievo verrà dato anche a quei progetti che proporranno soluzioni efficaci al problema del "durante e dopo di noi", nonché alle iniziative volte alla creazione di strutture di accoglienza che garantiscano il percorso di autonomia delle persone con disabilità.
Verranno privilegiati altresì i progetti che propongono soluzioni efficaci per il supporto alle famiglie delle persone affette da patologie croniche.
Particolare attenzione sarà rivolta a quei progetti che promuovono soluzioni di "welfare di prossimità" e cioè propongono la creazione di strutture sanitarie o riabilitative decentrate rispetto ai servizi sanitari centrali. Inoltre saranno privilegiate quelle iniziative che si caratterizzino per un alto valore di innovazione sociale ovvero propongano soluzioni nuove con la modalità della partecipazione pubblico-privato.
In questo contesto riteniamo opportuno perseguire questi obiettivi anche attraverso la partecipazione della Fondazione, in partenariato con soggetti terzi, a bandi dell'Unione Europea.

2. Edilizia scolastica e istruzione

I fondi erogati dagli enti locali risultano ormai insufficienti a soddisfare il fabbisogno sia per le scuole pubbliche che per le scuole parificate. L'Ente rivolgerà la sua attenzione, con diverse modalità, ad entrambi i comparti.
Per le parificate saranno valutati interventi relativi a lavori di ristrutturazione, ampliamento, messa in sicurezza, adeguamento alle normative e riqualificazione edilizia e impiantistica volti a sostenere i servizi dedicati alla prima infanzia.
Per le scuole pubbliche, risultando molto complesso, nonostante i tentavi effettuati nello scorso decennio, intervenire sul patrimonio immobiliare, per i vincoli burocratici che ci sono, si è verificato che esiste comunque l'opportunità di intervenire in modo sussidiario in particolare tramite l'acquisto di apparecchiature quali ad es. quelle per la creazione di laboratori multimediali.
Al fine di rendere omogenei e consequenziali gli interventi volti al miglioramento del "sistema Istruzione", come elemento di attenzione e collegamento con il segmento della istruzione/formazione giovanile, saranno valutate con particolare attenzione quelle iniziative volte:

a) al contenimento del problema legato alla dispersione scolastica;
b) a favorire la conciliazione scuola/lavoro;
c) a sostenere, in collaborazione con le istituzioni deputate, la messa in sicurezza delle scuole del territorio, in particolare quelle elementari, avendo riguardo ai temi più urgenti quali ad es. la

rimozione dell'amianto, l'efficienza energetica, l'adeguamento alle norme antisismiche e antincendio.

3. Edilizia sociale

L'emergenza casa è un problema a cui la Fondazione ha prestato particolare attenzione negli ultimi anni, sottoscrivendo una convenzione con la Fondazione Opera Pia Case ad Uso Indigenti di Firenze. Inoltre, in accordo con l'amministrazione comunale, l'Ente CRF potrebbe intervenire nelle opere di messa a norma degli appartamenti comunali destinati all'ERP (Edilizia Residenziale Pubblica).
Rispetto a quanto fatto lo scorso anno (Progetto ERP) si ritiene preferibile intervenire in questo segmento, in modo complementare, tramite l'investimento "di missione", ed in particolare sviluppando la collaborazione con la CDP ed i suoi strumenti (Fondi di Housing Sociale, nazionali e/o territoriali), preferibilmente in collaborazione operativa con la citata Fondazione Opera Pia.

4. Sostegno ai progetti atti a risolvere le problematiche legate l'emergenza alimentare

Particolare attenzione sarà posta per fronteggiare il problema legato all'emergenza alimentare. Dal rapporto annuale stilato dalla Caritas emerge che tra le richieste di sostegno pervenute ai Centri di Ascolto il 47% riguarda l'ambito di aiuti alimentari, il 12,5% ha usufruito dei servizi delle mense socio assistenziali e il 4,3% di aiuti sotto forma di buoni pasto. In particolare il problema verte sul passaggio dal PEAD (Programma per la distribuzione di derrate alimentari agli Indigenti) al FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) che rischia, con il prolungamento dei tempi burocratici di attuazione, di lasciare le associazioni caritative prive di adeguate risorse per far fronte alla disponibilità di derrate alimentari.
In tal quadro si ritiene opportuno intensificare la collaborazione, peraltro ormai pluriennale, con il Banco Alimentare, e dare avvio a una progettazione congiunta per rispondere più efficacemente alle problematiche connesse allo spreco del cibo e all'emergenza alimentare.

MODALITA' EROGATIVE

a) <u>Richieste di terzi</u>

L'Ente privilegerà quei progetti volti al sostegno delle categorie deboli e/o svantaggiate (anziani, disabili, indigenti, carcerati, infanzia ecc.) e, soprattutto, quelle iniziative orientate al reinserimento nel tessuto sociale.
Saranno valutate positivamente quelle iniziative finalizzate al miglioramento delle strutture scolastiche dedicate alla prima infanzia e a contenere il fenomeno della dispersione scolastica.
Ci sarà una particolare attenzione per quelle richieste che propongono la soluzione del problema abitativo (*housing* sociale) e quelle legate alle problematiche dell'emergenza alimentare, ferma ovviamente restando, in ogni caso, la coerenza dei sostegni con gli scopi e gli obiettivi del presente documento.

b) <u>Interventi stabili</u>

Si conferma per l'anno 2016 il sostegno, da definirsi in termini di importo e condizioni, a:

- **Congregazione Buonomini di San Martino**, che da centinaia di anni svolge importanti attività caritative a favore degli strati più deboli della popolazione
- **Fondazione Italiana di Leniterapia** (FILE), in virtù delle attività di assistenza socio-sanitarie poste in essere nei confronti dei malati terminali e dei loro familiari.

- **Fondazione Case ad Uso Indigenti Firenze**, antica istituzione il cui obiettivo è quello di contribuire fattivamente alla soluzione delle problematiche legate all'emergenza abitativa.

c) Progetti Interni

Progetti pluriennali in corso

a. **SiamoSolidali**: Il progetto è iniziato nel 2014 e prevede la realizzazione di un sito internet per fornire uno strumento operativo alle Associazioni che operano nel terzo settore, dedicato allo sviluppo di progetti di rete, di informazione sui servizi e di *crowdfunding*. Attraverso il sito si vuole: promuovere la conoscenza di tutto ciò che il non profit offre nel sociale per ampliare l'accesso all'informazione e ai servizi; alimentare lo scambio e la condivisione di esperienze, buone pratiche e servizi tra le varie associazioni per far crescere il livello di competenze e di autonomia delle stesse**;** potenziare le capacità di networking, gestione e raccolta fondi delle organizzazioni del terzo settore per una maggiore efficacia delle azioni e dei servizi erogati e in un'ottica di crescente autonomia dalle tradizionali fonti di finanziamento. La piattaforma si propone quindi di:
   1. Alimentare la collaborazione e la condivisione tra organizzazioni per dominare la complessità del disagio e di tutte le sue declinazioni;
   2. Innalzare le competenze progettuali per affrontare con maggiore consapevolezza la gestione, le strategie e le risorse, nella risoluzione di problematiche e nel raggiungimento dei propri obiettivi;
   3. Informare la comunità sui servizi offerti dalle organizzazione del non profit.

   Il sito, in prospettiva, dovrebbe poi accogliere le associazioni che operano in altri contesti, diventando un progetto a carattere intersettoriale.
   Obiettivo 2016: potenziamento del portale e attività collegate all'iniziativa

b. **ERP: misure di sostegno all'edilizia residenziale pubblica**
   Sarà valutata l'opportunità di stanziare un ulteriore contributo economico per la ristrutturazione di appartamenti rientranti nel patrimonio dell'edilizia popolare del comune di Firenze e non ancora assegnati per carenza di fondi necessari per le opere di ristrutturazione minima (messa a norma degli impianti).
   Si ipotizza di intervenire per la messa a norma di altri alloggi, dopo i 20 circa già resi disponibili nel corso del 2015. Il problema abitativo rappresenta attualmente la vera emergenza: i numeri dell'ultima graduatoria ERP mettono in luce che sono 2.500 le famiglie in attesa di un alloggio pubblico.
   Tale intervento è comunque da reputare come misura alternativa alla partecipazione al Fondo Housing Toscano, promosso da CDP.
   Obiettivo 2016: esecuzione lavori e messa a norma del patrimonio immobiliare (II lotto)

Progetti da avviare a portata pluriennale

c. **Assistenza domiciliare condivisa**
   L'Ente, con il progetto assistenza domiciliare condivisa, intende avviare uno studio dei nuovi bisogni delle persone fragili, in particolare anziani, per fornire risposte e strumenti sussidiari rispetto all'offerta delle strutture pubbliche e soprattutto in grado di individuare nuove formule di maggiore qualità e accessibilità. E' stata avviata prima fase di analisi in due diversi territori,

Firenze e Milano, dove rispettivamente l'Ente CRF e La Fondazione Cariplo interverranno, ciascuno autonomamente.
All'interno di tale azione saranno individuate, nelle due città, alcune zone ad alta densità di anziani residenti. Tali zone costituiscono a tendere l'ambito territoriale di sviluppo della successiva sperimentazione.
Obiettivo 2016: definizione progetto (ed erogazione della prima annualità)

d. Progetto Dafne

Per il 2016 si prevede la creazione a Firenze di un Centro per l'assistenza e il sostegno alle vittime di reato, in particolare di violenza domestica e inter-individuale, ma in generale per fronteggiare gli effetti derivanti da eventi criminosi che pregiudicano l'integrità fisica e psicologica delle persone.
Il progetto pilota è stato realizzato per la prima volta a Torino dove, presso la Procura della Repubblica, è stato istituito un centro di aiuto per le vittime di reato in collaborazione con le istituzioni locali e il contributo fondamentale della Compagnia di San Paolo. Il centro fiorentino sarebbe il secondo in Italia e si proporrebbe come prima esperienza di applicazione di un modello ma anche come anello di una rete di centri nel nostro paese. Il coinvolgimento del Comune di Firenze e degli operatori che per i loro compiti istituzionali entrano in contatto con le vittime della violenza (forze dell'ordine, avvocati, magistrati, ma anche psicologi e assistenti sociali) permetterebbe di avere un approccio completo e globale al problema.
La sostenibilità del progetto, che si articola in una serie di iniziative di tipo assistenziale, ma anche di divulgazione e comunicazione, potrebbe essere assicurata dalla partecipazione a bandi europei o dalla adesione al *Victim Support Europe* (rete di organizzazioni nazionali di assistenza alle vittime composto da 34 organizzazioni presenti in 25 paesi europei).
Obiettivo 2016: costituzione task force per la realizzazione del progetto

d) <u>Bandi</u>

1. **PINS: potenziamento e innovazione didattica nelle scuole**

   Contribuire al miglioramento dell'offerta formativa della scuola attraverso il sostegno a due tipi di interventi:
   - percorsi di potenziamento dell'offerta didattica in particolare nei seguenti ambiti disciplinari: educazione alla cittadinanza, educazione scientifica e tecnologica, matematica, lingua italiana e lingue straniere;
   - miglioramento delle condizione di apprendimento attraverso la creazione di laboratori e l'acquisizione di tecnologie e strumenti didattici innovativi.

   Obiettivo 2016: seconda annualità

2. **Nessuno escluso**

   Per rispondere all'emergenza sociale più attuale l'Ente si propone di sostenere con un bando "ad hoc" progetti finalizzati alla soluzione del problema dei flussi di immigrati che coinvolgono anche la nostra regione.
   Il bando, che sarà rivolto a istituzioni e associazioni delegate ad affrontare l'accoglienza e il potenziale inserimento dei profughi e migranti, con particolare attenzione ai minori non accompagnati, ha l'obiettivo di sollecitare gli operatori a lavorare in rete offrendo un servizio completo e strutturato.

L’obiettivo finale, oltre che la gestione immediata dell’emergenza, sarà offrire strumenti finalizzati allo sviluppo di processi di integrazione sostenibile come l’eventuale inserimento lavorativo dei soggetti che ne abbiano diritto.

Obiettivo 2016: realizzazione

Crescita e formazione giovanile
OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il problema relativo ai giovani assume, sempre più, una posizione centrale all'interno delle politiche europee. Il tema dei livelli di istruzione e competenze e dei livelli di occupazione dei giovani è assunto come variabile fondamentale per la costruzione di una società sostenibile per i prossimi decenni. Le generazioni attive sono, infatti, quelle che permettono al sistema di welfare di sostenersi anche nei confronti della popolazione più anziana (attraverso la fiscalità e i contributi pensionistici). Per poter parlare di una società equilibrata e sostenibile è necessario che quote di giovani neo-occupati siano continuamente immesse nel mercato del lavoro in un rapporto ciclico con le generazioni precedenti. Le politiche rivolte ai giovani debbono quindi essere guidate dalle seguenti finalità:

- ✓ incrementare il livello medio di istruzione;
- ✓ incrementare le competenze, specie quelle trasversali e di base, possedute;
- ✓ incrementare, in termini generali, le abilità che favoriscono l'occupabilità di un soggetto.

In particolare si individuano i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali

- investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale;
- promuovere l'inclusione sociale;
- promuovere un'occupazione sostenibile.

Obiettivi specifici

- potenziare l'istruzione e la formazione professionale;
- sostenere azioni che favoriscano l'incontro tra offerta e domanda di lavoro;
- migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti;
- adottare provvedimenti di natura preventiva, offrendo prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro, ma al contempo prevedere anche azioni di sostegno ai giovani disoccupati.

Nel corso degli ultimi venti anni sono venute prepotentemente alla ribalta due categorie che destano una preoccupazione rilevante per il futuro: DropOut e Neet[5]. I primi, in Italia, si concentrano soprattutto nella fascia 15-18; diventa dunque chiaro come vi sia una fascia rilevante di sovrapposizione tra le due categorie e come la prima costituisca il più grande serbatoio per la seconda. Prevenire i fenomeni di dispersione significa allora ridurre il rischio di abbandono, ridurre il rischio di abbandono significa limitare la numerosità futura dei Neet.

---

[5] Si definiscono "DropOut" i soggetti usciti da un percorso di istruzione senza il conseguimento del titolo o della certificazione prevista alla fine del percorso medesimo; definiamo, invece, "Neet", (Not in Education, Employment or Training, acronimo inglese) i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono inseriti in un percorso d'istruzione o di formazione professionale e non hanno un impiego né lo cercano.

Investire nel futuro in Toscana, in questo momento, significa agire sui soggetti giovani con minori possibilità di occupazione e non solo seguendo un'ottica di giustizia sociale, bensì seguendo una logica di sostenibilità futura del mercato del lavoro e del welfare regionale. Per queste tipologie di soggetti non è possibile agire in termini di mera occupazione in quanto la loro appetibilità sul mercato del lavoro è estremamente ridotta (spesso privi di qualsiasi qualificazione al di là della licenza media o del diploma di secondaria di secondo grado) e l'eventuale inserimento lavorativo rischierebbe di andare incontro a fenomeni di elevata caducità e temporaneità. Il bisogno primario pare allora essere quello di elevare le competenze di base, le competenze trasversali e quelle competenze relative a settori di potenziale occupazione dei soggetti citati.

MODALITÀ OPERATIVE

a) Richieste di terzi

Saranno privilegiati i progetti rivolti a:

- ✓ il sostegno all'innovazione e all'efficacia della didattica (qualificazione dei docenti con forme innovative di formazione e accompagnamento/sperimentazione) per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione;
- ✓ la promozione dei processi di autonomia dei giovani favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale e mediante l'integrazione tra formazione e mondo del lavoro;
- ✓ lo sviluppo di servizi che includano le categorie più fragili in un ottica di recupero e reinserimento nel tessuto sociale e scolastico-formativo;
- ✓ il sostegno a quelle Istituzioni che alimentano le più spiccate tradizioni formative toscane *garantendone quindi la continuità dell'azione altrimenti non sostenibile;*
- ✓ la valorizzazione delle sperimentazioni, anche di contenuta dimensione, sul fronte didattico/educativo.

b) Interventi Stabili

Si conferma per il 2016 il sostegno , da definirsi in termini di importo e condizioni, sia alla **Scuola di Scienze Aziendali** che e al **Polimoda,** ai quali non è stato confermato, nelle misure concordate, il tradizionale contributo della Camera di Commercio.

La Scuola di Scienze Aziendali rappresenta un polo di eccellenza per la formazione professionale dei giovani in tema di gestione d'impresa, mentre il Polimoda è un punto di riferimento a livello internazionale per l'alta formazione del settore moda: entrambi vantano una tradizione consolidata sul territorio.

c) Progetti interni

Progetti pluriennali in corso

a. DropOut – azioni future

Nei progetti futuri si intende proseguire il lavoro di sperimentazione di pratiche che riguardano in particolare i DropOut. Saranno perciò portate avanti quelle azioni che tenderanno a :

- rafforzare la qualità della formazione con modellizzazione di misure di orientamento e accompagnamento tese alla rimotivazione all'apprendimento, alla cura della propria formazione e allo sviluppo di una progettualità, all'incremento di autoefficacia e capacità di fronteggiamento finalizzati al successivo inserimento lavorativo.

- redigere percorsi formativi completi per il recupero delle competenze di base con versione per i docenti/educatori/operatori;
- implementare modelli innovativi relativi all'intervento preventivo e curativo nei confronti dell'abbandono con rilevante coinvolgimento di attori (famiglie, parti sociali, territorio) e rigoroso controllo degli effetti.

Obiettivo 2016: seconda annualità

b. PortaleRagazzi.it

Si darà continuità al progetto Portale Ragazzi che, oramai consolidato, si rivolge alle scuole per la diffusione dell'uso consapevole delle nuove tecnologie e del web. Il progetto prevede la realizzazione e la promozione di iniziative didattiche che integrano l'utilizzo di nuove tecnologie, educando i giovani all'uso consapevole del web e dei nuovi media. Le attività riguardano vari ambiti disciplinari e si basano sulla stretta collaborazione con il Comune di Firenze e varie istituzioni di riferimento della città. Obiettivo del progetto è dare ai giovani gli "strumenti" per utilizzare proficuamente e correttamente i nuovi media all'interno di attività scolastiche ed educative, attraverso la promozione di iniziative didattiche innovative che si basano sull'uso di nuovi linguaggi. *PortaleRagazzi.it* diviene il mezzo con cui tali finalità vengono raggiunte.

Obiettivo 2016: realizzazione/continuazione

c. Florence School of Banking & Finance

Iscrivendosi nella lunga tradizione bancaria della città, l'Istituto Universitario Europeo con il supporto dell'Ente ha costituito la "Florence School of Banking &Finance". Il fine è quello di creare, nell'arco di cinque anni, la piattaforma leader in Europa in tema di formazione, confronto politico di alto livello e ricerca sulla regolazione e la supervisione del settore bancario e finanziario dell'Unione Europea. In particolare la Scuola persegue i seguenti obiettivi: - costituire una fucina europea di pensiero critico e indipendente e dibattito informato grazie all'incontro di esponenti del mondo accademico e delle diverse realtà di settore, aiutare i professionisti a mantenersi aggiornati sugli sviluppi europei in un settore a rapida evoluzione, contribuendo altresì a creare un linguaggio comune nel campo della regolazione e della supervisione bancaria e finanziaria, rendere fruibile un patrimonio di scibile accademicamente solido e praticamente rilevante da una prospettiva multidisclipinare.

La Scuola è diretta dalla Prof.ssa Elena Carletti, dell'Università Bocconi e già docente dell'Istituto Universitario Europeo che presenta un profilo di respiro internazionale oltre che una significativa esperienza nel settore. Le attività formative sono seguite da docenti con prestigiosi curricula a livello nazionale ed internazionale. L'Università di Firenze verrà coinvolte nel consiglio consultivo della scuola ed almeno uno studente fiorentino verrà ammesso a seguire i corsi. La scuola aspira a diventare una piattaforma leader per la conoscenza del settore bancario e finanziario entro cinque anni, e al quinto sarà finanziariamente sostenibile e indipendente.

Obiettivo 2016: seconda annualità

Progetti da avviare a portata pluriennale

d. HandsForWork - Orientamento professionale ai mestieri artigianali (con Osservatorio Mestieri d'Arte)

Il progetto vuole offrire ai giovani momenti "esperienziali" che, per loro natura, risultano strategici per avviare il percorso di scelta degli studi e dei successivi sbocchi occupazionali. L'iniziativa si concentrerà sullo sviluppo di abilità pratiche legate ai mestieri artigianali che, com'è noto, risultano di difficile reperimento per assicurare la continuità dei laboratori artigianali. La formazione impartita si configurerà come orientamento pratico e sarà realizzata presso l'Istituto degli Artigianelli di Firenze. I percorsi manuali saranno focalizzati sui seguenti comparti: carta, sartoria, cuoio e cuoietto artistico, ceramica. I programmi saranno elaborati da agenzie formative e saranno allineati al Repertorio delle Figure Professionali della Regione. Il programma di orientamento sarà attivo sia lungo l'anno scolastico sia nei periodi estivi e invernali, in corrispondenza della chiusura delle scuole, per rispondere così anche alle esigenze delle famiglie.

Obiettivo 2016: realizzazione e prima annualità

e. OrientaGiovani

Il progetto, in collaborazione con Confindustra Firenze, ha l'obiettivo di promuovere un sistema di orientamento a partire dal terzo anno della scuola superiore per offrire alle istituzioni scolastiche strumenti formativi adeguati alla creazione di figure professionali richieste dal mondo del lavoro.

Il progetto intende realizzare gli obiettivi di:

- formare e sensibilizzare studenti e insegnanti;
- integrare e rafforzare il rapporto tra imprese, scuola e università;
- prevenire l'abbandono scolastico, in particolar modo universitario;
- potenziare le competenze di base trasversali e tecniche.

Partner del progetto saranno le istituzioni scolastiche fiorentine, l'Università, la Città Metropolitana, la Regione Toscana.

Obiettivo 2016: realizzazione e prima annualità

f. Progetto "Impresa Giovane"

Il progetto punta a fornire risorse adeguate ai migliori allievi dei tanti corsi di formazione/specializzazione che si tengono nei territori di riferimento, puntando a dotarli di una opzione oggi inesistente (cioè costruire la propria impresa) in luogo del classico inserimento lavorativo quale dipendenti (a vario titolo contrattuale) di imprese esistenti.

Partner del progetto dovranno essere l'Università, la Città Metropolitana, la Regione Toscana e soprattutto l'Unione Industriali ed altre Fondazioni toscane.

Obiettivo 2016: avvio a realizzazione

Ricerca scientifica e tecnologica

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il sistema dell'alta formazione universitaria e della ricerca, al di là della ovvia funzione di promozione culturale che gli compete, riveste, nei paesi più avanzati, un ruolo assolutamente strategico per lo sviluppo economico e industriale. In Toscana come nel resto del nostro paese, nonostante lo sforzo delle università per valorizzare ricerca e trasferimento tecnologico e nonostante la crescita del numero dei brevetti e spin-off, la ricerca appare ancora lontana dalle esigenze del sistema produttivo. Ciò anche perché la ricerca toscana è più orientata alla ricerca di base e le Piccole Medie Imprese faticano, per la loro natura e orientamento produttivo, a individuare il bisogno e le opportunità che essa offre. Per non disperdere il potenziale presente in regione che ogni anno si concretizza nella formazione di neo-dottori nei vari campi del sapere, si ritiene opportuno da una parte incentivare e rafforzare l'impatto di tale realtà sul sistema produttivo delle imprese toscane e, dall'altra, continuare a promuovere percorsi di ricerca di base ma con marcate caratteristiche di "internazionalizzazione".

I nodi cruciali di intervento, peraltro già evidenziati nel vigente Documento di Sintesi, sono:

- **Creazione di strutture di trasferimento tecnologico** che svolgano un ruolo di facilitatori del dialogo tra imprese e ricerca e facciano incontrare domanda e offerta;
- **Intervento sul sistema del personale dedicato alla ricerca** con la promozione di percorsi di eccellenza e della mobilità internazionale dei ricercatori, da attuarsi mediante l'introduzione sperimentale di specifici bandi, su tematiche coordinate con istituzioni pubbliche e private che svolgono ricerca sul territorio.

Su questo indirizzo si muove l'Ente , che, come strategia per il sostegno alla ricerca dell'ateneo fiorentino e alle strutture di eccellenza che operano nel territorio di riferimento si impegna a:

- ✓ **Sostenere le carriere dei ricercatori** attraverso le borse o assegni di ricerca su tematiche di interesse dell'Ente, da svolgersi presso le istituzioni fiorentine, ma anche promuovendo la mobilità delle persone negli spazi nazionali e internazionali e la circolazione del sapere.
- ✓ Sostenere e stimolare prioritariamente la **ricerca applicata e sperimentale,** che generi ritorni nel breve periodo, sia attraverso lo strumento erogativo, sia con modalità innovative, con l'obiettivo di integrare la ricerca, promuovendone il trasferimento verso applicazioni pratiche, e **fare in modo che le idee innovative si trasformino in prodotti, soluzioni e servizi** in modo da stimolare la crescita e creare posti di lavoro e sviluppo.
- ✓ Sostenere e stimolare la **ricerca di base** e la progettualità dei giovani ricercatori senza la quale non si avrebbe il razionale e l'impulso per la ricerca applicata e traslazionale.
- ✓ Continuare a sostenere **gli enti e le strutture di ricerca che offrono servizi alle aziende** con strumenti non solo economici e finanziari, ma anche con supporto strategico finalizzato a implementare l'attività di commercializzazione dei servizi a un più ampio numero di imprese, così da renderne possibile nel tempo l'autonomia finanziaria.
- ✓ Promuovere la collaborazione tra **le strutture di eccellenza** della ricerca fiorentina che operano in tutti gli ambiti del sapere scientifico e tecnologico.
- ✓ Sostenere e promuovere **i network di soggetti pubblici e privati** che fanno ricerca, in modo che si creino sinergie, si aumenti la capacità di creare collaborazioni nazionali e internazionali e possa essere facilitato il processo di trasferimento tecnologico.

MODALITÀ EROGATIVE

a) Richieste di terzi

L'espletamento delle funzioni e degli scopi dell'Ente proseguirà attraverso il sostegno a progetti richiesti da terzi.
L'Ente privilegerà il sostegno ai progetti di ricerca applicata e traslazionale che prevedano risultati a medio e breve periodo anche in termini di contributo concreto allo sviluppo economico del territorio. Grande attenzione verrà comunque attribuita al sostegno e allo sviluppo delle carriere dei ricercatori di ogni ambito scientifico, nell'ottica di mantenere le competenze presso le strutture di ricerca locali e contrastare così l'emorragia del capitale umano verso l'estero, anche attraverso un bando illustrato nella sezione specifica.
I progetti presentati dovranno in ogni caso essere coerenti negli scopi e obiettivi con il presente Documento previsionale.
La **valutazione dei progetti di ricerca** si dovrà basare sempre più sui metodi generalmente utilizzati dai programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali, per far sì che le risorse investite dalla fondazione vengano ottimizzate e concentrate in progetti sempre più in linea con le frontiere della ricerca attuale. L'ACRI, attraverso la Commissione Ricerca Scientifica, richiama le fondazioni maggiormente impegnate nel settore a ispirarsi a due principi basilari:

- ✓ la definizione di criteri e metodologie di valutazione chiare e oggettive;
- ✓ l'avvalersi della collaborazione di valutatori esterni alla struttura e non coinvolti in progetti o strutture da valutare.

La *peer review* - valutazione tra pari utilizzata oramai da tutta la comunità scientifica, si caratterizza per indipendenza e terzietà di giudizio, imparzialità, competenza, trasparenza, pluralità di *pareri*.

b) Interventi stabili.

Per il 2016 l'Ente conferma l'impegno, da definirsi in termini di importo e condizioni, a favore della **Fondazione Cesifin** che promuove studi e convegni su temi giuridico-finanziari ed economici di estrema attualità.

c) Progetti Interni

Nel 2016, confermando e rafforzando la strategia attuata dal 2014, primo anno della programmazione triennale, l'Ente proseguirà il sostegno a progetti propri che intercettano trasversalmente gli obiettivi del settore della ricerca scientifica e quelli prioritari del DPP 2014-2016, il sostegno ai giovani, alla loro crescita professionale e autonomia, e la promozione dello sviluppo economico.
Obiettivi specifici da raggiungere i Progetti Interni sono:

- **Collaborare con l'Università degli Studi di Firenze**, gli altri centri di eccellenza della ricerca e la Regione Toscana per **studiare modalità di azione partecipata** per il raggiungimento di obiettivi condivisi in modo razionale ed efficace e secondo il principio di sussidiarietà;
- **Studiare, formulare processi** e azioni in grado di promuovere lo sviluppo economico del territorio nei settori produttivi in cui l'innovazione può rappresentare la leva per la crescita;
- **Promuovere l'incontro tra ricerca e impresa nel territorio fiorentino;**
- **Avviare collaborazioni con istituzioni** leader a livello nazionale e internazionale per sviluppare linee di azione condivise.

Progetti pluriennali in corso

a. TeTraLab - Technology Transfer Lab

E' in fase di studio in collaborazione con la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, un nuovo progetto per il supporto alle imprese che producono innovazione e alle start up nate da ricerche dell'Università di Firenze.

Obiettivo generale è contribuire alla costituzione e sviluppo di un Ecosistema dell'innovazione nel territorio fiorentino e inaugurare un processo virtuoso e sostenibile di interazione tra centri di ricerca, università e imprese.

I processi di innovazione nei territori fiorentini hanno nuclei in sviluppo ma non sono ancora un sistema auto-propulsivo. Occorre agire lungo la filiera del sistema territoriale di ricerca e innovazione, in coordinamento con l'azione interna ad UNIFI, focalizzando l'attenzione su **tre segmenti**:

a) Dai giovani all'impresa – Cantiere di Intraprendenza e Lavoro
b) Le start-up innovative – Ready to Start
c) L'innovazione nel sistema delle imprese - Toscana Innovazione

Si tratta di un programma che copre tutta la filiera dell'innovazione dal momento dell'uscita dall'Università, al momento della creazione dell'impresa,fino al sostegno delle imprese già esistenti che vogliono innovare.

Il programma sarà realizzato con la Fondazione Ricerca e Innovazione, Centro di Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e la gestione dell'Incubatore universitario (CSAVRI) e con il servizio di Orientamento al lavoro e Job Placement (OPJ) dell'Ateneo Fiorentino. In programma anche una collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo.

Obiettivo 2016: realizzazione seconda annualità

b. Autopsia virtuale

La prima fase del progetto è in conclusione. Terminata la progettazione e individuata la location, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, si è costituito un gruppo a valenza scientifica coordinato da consiglieri dell'ente.

L'inizio delle attività è previsto per novembre 2015 anche con un programma formativo che coinvolga giovani ricercatori.

Per il 2016 si prevede un programma di implementazione sul progetto originario.

Obiettivo 2016: seconda annualità

Progetti da avviare a portata pluriennale

c. Energy Lab

La disponibilità adeguata di risorse energetiche è oggi considerata il requisito primario per assicurare lo sviluppo economico e sociale dell'umanità, migliorare la qualità della vita e soddisfare i bisogni fondamentali. La disponibilità di energia a basso costo è infatti essenziale per ogni attività umana, dallo sviluppo di prodotti e servizi, alla mobilità di persone e mezzi, all'alimentazione degli impianti di riscaldamento e refrigerazione delle abitazioni.

Il progetto Energy Lab in via di sviluppo racchiude e integra in un unico contenitore le esperienze fatte negli ultimi 10 anni dalla fondazione con i progetti Hydrolab e IRIS del CNR. L'obiettivo è proporre in area fiorentina un laboratorio che abbia un approccio multidisciplinare per lo sfruttamento dell'energia solare a diversi livelli e costruire una filiera energetica completa.

Obiettivo 2016: realizzazione e prima annualità

d. Cure palliative

E' in fase di studio un progetto relativo alla creazione di un polo di formazione per personale medico e paramedico sulle cure palliative nel fine vita di pazienti affetti da demenza. Il diritto alle cure palliative a alla terapia del dolore è riconosciuto nella nostra regione dal 2010 (Gazzetta Ufficiale del 19 marzo) e rappresenta un grande passo avanti nell'ottica del rispetto della dignità della persona e della qualità della vita fino al suo termine.

Il personale dedicato ha però necessità di una formazione specifica per l'approccio al trattamento dei pazienti, soprattutto nel caso di affetti da patologie psichiatriche.

L'obiettivo del progetto è costituire, in collaborazione con Università, Azienda Sanitaria e Regione Toscana, una formazione specifica per personale ospedaliero che opera negli ambiti suddetti.

Obiettivo 2016: realizzazione e prima annualità

e. Ricercatori in azienda

Nell'ottica di facilitare l'inserimento dei ricercatori in azienda, l'Ente intende replicare a livello territoriale il progetto PhD ITalents elaborato da Confindustria e Conferenza dei Rettori Italiani con il finanziamento del MIUR. Si tratta di un ampio progetto che prevede l'arruolamento in industrie che fanno Ricerca e Innovazione di giovani ricercatori con dottorato. L'azienda dovrà assumere il ricercatore con un contratto di tre anni (30.000 € /anno); con il contributo di Confindustria e MIUR il costo per l'azienda sarà ridotto (circa 13.000 €/anno) e compatibile con il regime del credito di imposta per le spese di R&S.

In collaborazione con Confindustria Firenze l'Ente si propone di attivare non più di una decina[6] di percorsi in azienda per giovani ricercatori nei settori industriali espressione della vocazione territoriale fiorentina.

Obiettivo 2016: progetto pilota e prima annualità

f. Florence Food For Future

La necessità di innovazione in agricoltura e nella produzione alimentare è una delle priorità ineludibili per i prossimi decenni: la crescita della popolazione stimata in 2,5 miliardi di persone nei prossimi 30 anni richiede nuove soluzioni che rendano la produzione di alimenti efficiente, sostenibile a basso consumo di acqua dolce (ricordiamo che oggi il 70% dell'acqua dolce presente sul pianeta è utilizzata in agricoltura) ed, infine, più sana. Rispondere a questa sfida è un dovere al quale non possono sottrarsi soprattutto quelle regioni del mondo come la Toscana la cui ricchezza e varietà culturale non si limita alla

---

[6] Il numero esatto dipenderà anche dalla quota fondi che Confindustria sta valutando di accantonare per co-finanziare l'iniziativa.

storia, all'architettura, alla letteratura, alla musica, alla scienza e all'arte in generale, ma riguarda anche una delle più straordinarie tradizioni agricole e alimentari al mondo. La ricchezza delle tradizioni toscane rappresenta non soltanto una rilevante risorsa economica per sè, ma anche una miniera di informazioni, tecniche, storie, conoscenze sulla quale costruire l'agricoltura ed il cibo del futuro.
Il governo USA ha recentemente dichiarato: "il cibo è la nuova frontiera della tecnologia" e la Toscana può ambire a diventare un centro di eccellenza mondiale perché le conoscenze e le competenze nella produzione di cibo rappresentano già ora una riconosciuta eccellenza mondiale. Creare a Firenze il primo centro di ricerca europeo sul cibo del futuro sarebbe un dono alla città e al mondo. Un centro capace di

a) valorizzare le moltissime importanti competenze local;
b) attrarre i migliori ricercatori mondiali;
c) creare sinergie con le imprese (la cosiddetta New Food Economy attira sempre di più l'attenzione e l'interesse dei grandi investitori) per condividere soluzioni e strategie;
d) formare una nuova generazione di esperti specializzati nel tema del futuro del cibo.

E' del tutto evidente che il tema in questione, avendo valore e visibilità internazionale, potrebbe essere oggetto di valorizzazione nell'ambito del "progetto McKinsey".
Obiettivo 2016: messa punto Progetto, verifica fattibilità ed avvio attività "*fund raising*

d) Bandi

Per sostenere e incentivare le esperienze di eccellenza nei vari campi attraverso *call for proposal* su temi specifici e rispondendo a precisi bisogni del sistema della ricerca fiorentina e della comunità dei cittadini, l'Ente si propone per l'anno 2016 l'emissione di due specifici bandi nel campo della ricerca medica e scientifica.

1. Bando congiunto con AIRC per ricerca sul cancro
L'Ente è da sempre impegnato nella lotta al tumore. In particolare nell'ultimo anno (domande 2014 - delibere 2015) si evidenzia che le richieste pervenute su tematiche relative a cure sul cancro sono state n° 53 per un importo totale richiesto di € 3,2 milioni.
Al fine di migliorare la capacità erogativa della Fondazione e di affinare il processo di selezione dei progetti di effettiva qualità scientifica, l'Ente si propone di avviare una collaborazione con l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ("AIRC"), finalizzata all'emissione di uno specifico bando, elaborato e finanziato congiuntamente per valorizzare la ricerca sui tumori in ambito regionale toscano. Il bando comprenderà tre misure di intervento:

1. assegni di ricerca triennali per giovani ricercatori;
2. progetti complessi proposti da ricercatori senior;
3. implementazione o allestimento di laboratori di ricerca oncologica del territorio fiorentino

Obiettivo 2016: realizzazione

2. Bando congiunto con UniFi "Giovani Ricercatori Protagonisti"
Il progetto ha lo scopo di valorizzare la capacità progettuale di giovani ricercatori mediante un bando per assegni di ricerca di tipo a (legge 240/2010). Il bando, alla seconda edizione, inaugura una nuova modalità di azione in collaborazione con l'Università di Firenze, con cui l'Ente risponde a un bisogno preciso dell'Ateneo finanziando giovani ricercatori che lavorano su indirizzi di ricerca ritenuti strategici per l'Università stessa e definiti nell'ambito di tematiche d'interesse dell'Ente.

L'obiettivo è anche quello di arricchire il curriculum vitae dei ricercatori che potranno essere loro stessi titolari della ricerca, con l'opportunità, per i vincitori, di esibire tale riconoscimento anche ai fini della capacità di attrarre risorse proprie all'atto della partecipazione a bandi e concorsi nazionali e internazionali. L'intervento potrebbe essere anche esteso a cofinanziare la proroga biennale di contratti di ricercatori a tempo determinato, già impegnati in ricerche sulle tematiche di interesse dell'Ente.

Obiettivo 2016: realizzazione seconda annualità

Protezione e qualità ambientale, sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Nella individuazione delle soluzioni più idonee a far fronte alla complessità della tutela e dello sviluppo delle risorse ambientali, la Fondazione si concentrerà, in particolare modo, su alcune delle priorità individuate tanto a livello europeo che su scala locale.
E' noto che l'approccio preventivo al governo dell'ambiente (incentrato su interventi ex ante anziché su azioni ex post) ed il concetto di sviluppo sostenibile (la riconciliazione tra sviluppo ed ambiente attraverso un equilibrio tra miglioramento complessivo della qualità della vita e capacità di carico degli ecosistemi), oltre ad essere presenti nelle politiche nazionali, costituiscono i cardini della politica ambientale comunitaria. Nelle strategie di "Europa 2020: strategia per la crescita nell'Unione europea", grande attenzione viene riservata all'obiettivo della sostenibilità ambientale con traguardi più che significativi, quali la riduzione delle emissioni di carbonio, l'aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica.

Il primo obiettivo specifico a lungo termine della strategia è limitare i **cambiamenti climatici** e i loro effetti, rispettando gli impegni del protocollo di Kyoto e nel quadro della strategia comunitaria sul cambiamento climatico. Seguono con priorità eguali il problema dei **trasporti**[7], la promozione di **modelli di produzione e di consumo** più sostenibili, spezzando il vincolo tra crescita economica e degrado ambientale in considerazione di ciò che l'ecosistema può sostenere, e la **gestione sostenibile delle risorse naturali**[8]. La limitazione dei gravi rischi per la **salute pubblica** è un altro obiettivo della strategia. La sicurezza e la qualità degli alimenti devono essere garantite a tutti i livelli della catena alimentare. I rischi per la salute e l'ambiente causati dalle sostanze chimiche dovrebbero essere eliminati entro il 2020, e alimentata la ricerca sui legami tra salute e inquinanti ambientali.

L'Europa ha inoltre prestato grande attenzione alla competitività del settore agricolo che deve essere intrapreso **in equilibrio con le economie e le comunità rurali** tenendo presente anche la dimensione occupazionale, ovvero creazione e difesa dei posti di lavoro.

L'orientamento della Fondazione si concentrerà pertanto per dare corpo a quel concetto di "*smart liveability"* che include quelle azioni che abbiano una ricaduta sulla vivibilità della comunità locale secondo criteri di eco-sostenibilità.

La Fondazione, all'interno di tali macro obiettivi, e tenendo presente le vocazioni e peculiarità del contesto locale, privilegerà i progetti che influenzino e rafforzino, sotto vari profili, i sistemi agroproduttivi forestali delle PMI e quelli dedicati al recupero delle materie prime (carta, vetro ecc) con tecnologie a basso impatto ambientale.

Gli orientamenti della Fondazione si concentreranno su progetti riguardanti :

---

7 potenziare maggiormente modalità di trasporto rispettose dell'ambiente e della salute.

8 evitare quindi lo sfruttamento eccessivo e migliorare l'efficacia del loro uso.

a. **Alimentazione:** si tratta di un settore chiave per la Toscana, che peraltro risulta essere quello con i maggiori impatti ambientali. Il tema della sostenibilità delle produzioni agricole con particolare riguardo ai sistemi colturali, agli allevamenti, alla filiera corta, alla valorizzazione dei prodotti tipici, dei prodotti locali e del biologico sarà quindi privilegiato. Si valuteranno con particolare attenzione tutte le proposte che avranno ad oggetto le tematiche dell'agricoltura di qualità come strumento di promozione della qualità della vita;

b. **Produzione sostenibile** nelle PMI, nei distretti e nelle filiere produttive: si tratta di soggetto cruciale e peculiare per il nostro contesto, dove la valorizzazione ambientale di prodotti può dare un impulso nelle sfide per la competitività internazionale, contribuendo nel contempo alla riduzione degli impatti ambientali. E' questo un obiettivo particolarmente strategico per la Toscana e per l'Italia. Nella nostra regione il settore alimentare rappresenta un valido argine contro la crisi;

c. **Orticultura periurbana:** l'orticoltura urbana è esercitata all'interno delle città e nelle aree periferiche e consiste nell'allevamento di piante principalmente da orto e da frutto e di piante aromatiche, da fiore, da vivaio e ornamentali, alimentando anche attività economiche correlate come la loro vendita o la loro prima trasformazione. Questa orticoltura comprende oggi tutte le varie possibilità di utilizzare il suolo coltivabile rimasto nelle aree urbanizzate. L'orticoltura urbana è parte integrante del sistema ecologico ed economico urbano, e compete o, meglio, subisce la competizione con le altre funzioni urbane, essendo troppo spesso "vittima" delle politiche urbane e dei relativi piani. L'orticoltura urbana svolge anche funzioni non strettamente "agricole" per gli abitanti delle città, migliorando la qualità della vita attraverso azioni sia di tipo "fisico" sull'ambiente e sul territorio urbano (regimazione delle acque, riduzione dell'effetto serra, riduzione del calore ecc.) sia di tipo "sociale". Al contempo sarà assicurata particolare attenzione a progetti che sostengono il comparto florovivaistico che occupa un ruolo strategico nella nostra regione, con riferimento a misure che incidano sul risparmio dell'acqua;

d. **Efficienza energetica**: anche questo risulta essere un settore chiave. Teniamo conto che l'efficienza energetica media degli edifici italiani è molto bassa e che quindi i margini di miglioramento sono elevati. In tale senso sarà favorita quella progettualità volta a divulgare nuovi modelli di consumo dell'energia e delle risorse naturali, promuovendo al contempo interventi volti all'identificazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi e all'adozione di innovative soluzioni costruttive, nonché l'utilizzo di fonti rinnovabili;

e. **Mobilità sostenibile:** delle persone e delle merci, favorendo sia la mobilità dolce che l'introduzione di sistemi innovativi di gestione dei trasporti, che garantiscano il diritto alla salute e il buon uso del territorio: saranno questi i temi che riceveranno particolare attenzione;

f. **Gestione del verde legato ad eventi estremi**: l'aumento della frequenza dei fenomeni climatici estremi, associati all'invecchiamento delle popolazioni arboree delle nostre città, presentano ai tecnici, custodi e responsabili di questi patrimoni, nuove e difficili sfide nell'affrontare l'aumento dei rischi connessi alla presenza di alberi in città. L'individuazione di metodi e processi per prevenire e contenere i danni di tali eventi atmosferici, di cui si prevede una crescente intensificazione, appare essere una priorità non più prorogabile che necessita di attrarre maggiore attenzione;

g. **Sviluppo rurale:** In linea con la strategia europea e con gli obiettivi generali della PAC è possibile individuare tre obiettivi strategici di lungo termine per la politica dell'UE relativa allo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020:

(i) stimolare la competitività del settore agricolo;

(ii) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;

(iii) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e la difesa dei posti di lavoro. In tale ambito sarà quindi sostenuta quella progettualità che , in linea con la nuova programmazione europea:

a) promuova il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
b) potenzi la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste;
c) promuova l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
d) incoraggi l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO_2 e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
e) promuova l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

h. **Educazione allo sviluppo sostenibile:** l'educazione ambientale è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i giovani in particolare a una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali e alla consapevolezza della necessità di essere coinvolti nelle politiche di governo del territorio. L'educazione ambientale non è semplice studio dell'ambiente naturale ma deve promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti individuali e collettivi. Per un efficace raggiungimento degli obiettivi educativi è importante approfondire sul campo e prevedere quindi attività a diretto contatto con l'ambiente.

MODALITA' EROGATIVE

a) Richieste di terzi

La Fondazione vuole promuovere la sostenibilità ambientale attraverso il sostegno a progetti locali finalizzati a utilizzare al meglio le risorse e il patrimonio naturale.
Tale finalità dovrebbe essere perseguita favorendo il miglioramento dei metodi di gestione per facilitare una migliore *governance* e per individuare processi più razionali e trasparenti.

Nell'esaminare le diverse progettualità, si terrà conto della presenza delle dimensione socio-economico-ambientale, quindi della capacità del progetto sia di dare luogo a comportamenti virtuosi, sia di far dialogare la componente squisitamente ambientale con quella economica, che risultano spesso essere in conflitto. I richiedenti dovranno indicare puntualmente l'ambito progettuale di riferimento, fra quelli sopra elencati.

b) Interventi stabili

Per importo da definirsi anche in base alle modalità di seguito indicate, l'Ente continuerà a sostenere, per il 2016, **l'Accademia dei Georgofili** che rappresenta, per storia e competenza,

un'istituzione di eccellenza nella ricerca e nella identificazione di percorsi innovativi a favore della tutela, conservazione e sviluppo sostenibile dell'ambiente nelle sue diverse accezioni.

Con l'**Accademia dei Georgofili** si rafforzerà pertanto la collaborazione, individuando progetti di interesse comune per la valorizzazione di prodotti agricoli di "nicchia" del nostro territorio e sarà avviato un percorso che, pur nella continuità delle più autentiche vocazioni del territorio stesso, sia in grado di offrire risposte tecniche a carenze e lacune di carattere informativo, didattico e divulgativo legate ad ambiente ed agricoltura. Sarà attivato un studio per la produzione di manuali tecnici che siano in grado di colmare tale gap partendo proprio dai curricula formativi dei tecnici agrari. Tale modalità sarà accompagnata da relative presentazioni e dall' offrire la possibilità di accedere a istruzione e processi che la letteratura di settore affronta solo parzialmente.

Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron

La Fondazione è stata costituita nel 1998 dall'Ente a seguito del progetto di recupero degli immobili dell'eredità Bardini, promosso all'inizio degli anni Novanta, e della successiva acquisizione del complesso di Fonte Lucente, di proprietà Peyron. Lo scopo principale della Fondazione, dal momento della sua costituzione, è quello di provvedere alla manutenzione e alla gestione dei due parchi storici e degli edifici a questi connessi.

Per il 2015 la Fondazione si propone di continuare a promuovere tutte quelle iniziative culturali che sono finalizzate a far conoscere alla Città questi importanti spazi che per oltre 40 anni non sono stati fruibili.

La Fondazione nel 2015 intende fare del parco Bardini e sue pertinenze, un centro di cultura, in particolare specializzato nella valorizzazione di giardini e spazi verdi, nel quadro di un indirizzo generale volto alla tutela dell'ambiente naturale.

Per quanto riguarda la villa Peyron e il Bosco di Fontelucente, il progetto del prossimo anno consiste nel continuare a promuovere tutte quelle iniziative che sono volte alla valorizzazione del parco e delle raccolte contenute nella Villa.

Arte, attività e beni culturali

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Le Fondazioni bancarie devolvono a favore del settore dei beni culturali annualmente una quota significativa delle risorse a loro disposizione, avendo da sempre individuato nel comparto una leva su cui agire per azionare un circuito virtuoso capace anche di **ricadute economiche** per l'intera comunità. Nell'intento di continuare l'attività di valorizzazione del patrimonio storico-artistico del territorio, l'intervento dell'Ente sarà rivolto ad iniziative e interventi che incrementino la fruizione culturale e siano catalizzatori e promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale, oltre ad aumentare la consapevolezza dei cittadini delle proprie risorse e dell'impatto socio economico che esse possono avere per l'economia locale, non tralasciando significativi interventi strutturali di recupero, restauro e manutenzione degli edifici e archivi storici.
Nell'ottica di uno sviluppo delle arti performative più strutturato e funzionale si punterà ad una valorizzazione dello spettacolo dal vivo (musica, danza e teatro) e al sostegno ad **attività volte a strutturare e sviluppare il sistema culturale** attraverso progetti in cui possa essere coniugato lo sviluppo della cultura a quello imprenditoriale, con particolare attenzione al mondo dell'imprenditoria culturale/creativa dei giovani, con lo scopo di favorirne l'occupazione. A questo fine si terrà conto soprattutto di progetti che provengano da organismi formati da giovani artisti e che puntino all'aumento del numero totale degli spettacoli realizzati e degli spettatori nei piccoli teatri e diano spazio a giovani compagnie teatrali, attraverso esperienze di residenza con attenzione ai nuovi linguaggi del contemporaneo.
Con lo scopo di **migliorare i processi di crescita educativi dell'individuo** per una migliore fruizione della cultura, è intenzione dell'Ente favorire anche iniziative che, in coerenza con il principio di sussidiarietà e cooperazione fra istituzioni, contribuiscano allo sviluppo delle risorse cognitive e relazionali dei più giovani attraverso percorsi didattici paralleli, con collaborazioni fra scuole e organismi che operano nel settore teatrale e musicale. In questa direzione proseguirà la promozione di percorsi espositivi capaci di richiamare l'attenzione del grande pubblico sul territorio di riferimento, producendo risorse economiche e migliorando le competenze culturali dei cittadini.
Proseguirà l'impegno per la valorizzazione di monumenti e musei minori sul territorio toscano.
Insieme ad una sempre maggiore selezione delle proposte da terzi, il ruolo dell'Ente sarà quello di catalizzatore di risorse sui progetti sostenuti. L'aumento di questa attività proattiva, che si esplica anche attraverso la progettazione diretta, i bandi strutturati, il coordinamento con le fondazioni dedicate, non sarà peraltro interpretato come progettazione autonoma della Fondazione, nella consapevolezza della centralità della collaborazione con i partner locali e del proprio ruolo di promotore di reti.

Obiettivi specifici per area

Arte e attività culturali

- Progettazione e realizzazione di attività culturali, con particolare attenzione alle manifestazioni dedicate a temi, fatti, movimenti e personaggi dell'arte antica, dell'arte moderna e contemporanea, della moda;
- Sostegno di strutture e infrastrutture che possano ospitare o favorire la produzione e la fruizione di attività culturali da parte delle giovani generazioni, oltre che l'educazione di queste alla musica;

- Sostegno di studi e iniziative divulgative sulla storia locale e sulla produzione letteraria della nostra regione, per promuovere il ruolo di Firenze come centro della lingua italiana, anche nell'ambito della cultura e della società europea;
- Valorizzazione di monumenti, musei, palazzi, chiese e giardini attraverso eventi relativi a temi, fatti o personaggi appartenenti alla storia ed al mondo dell'arte.

Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

La conservazione dei Beni Culturali, siano essi opere od oggetti d'arte, musei, biblioteche, archivi, monumenti o complessi architettonici, non può prescindere dalla visione sistemica di una attività di prevenzione o di "conservazione programmata'' e da un adeguato progetto di comunicazione e valorizzazione dell'intervento, contestualizzato all'interno della propria area di riferimento.
L'attività di conservazione promossa dalla Fondazione nasce dal superamento della logica di intervento "puntiforme" e si sviluppa attraverso la promozione di una progettazione di ampio respiro basata sulla:

- ✓ contestualizzazione dei progetti di restauro delle singole opere e analisi del contesto ambientale di intervento per il restauro di organismi architettonici,
- ✓ progettualità integrata e condivisa con i soggetti istituzionali, privati o pubblici coinvolti,
- ✓ redazione di linee per la conservazione programmata,

peraltro in parte rivisitando il modello di scelta delle iniziative non più solo sulla base delle priorità/urgenze, ma anche tenendo conto delle potenziali ricadute indirette sul territorio (anche di natura economica) delle scelte operate.

Tenendo fermi tali presupposti l'attività del settore sarà focalizzata su progetti di:

1. Restauro di opere d'arte e beni culturali in genere, con un successivo piano di adeguato ricollocamento delle opere stesse, al fine di garantirne la conservazione e la fruizione;
2. Restauro e valorizzazione di musei, archivi e biblioteche esistenti, in linea con programmi di comunicazione e valorizzazione a carattere nazionale e internazionale;
3. Valorizzazione sistemica dei luoghi della cultura territoriale e cittadina attraverso l'identificazione di progetti di restauro-valorizzazione-comunicazione finalizzati a dare nuovi spunti di approfondimento e visibilità;
4. Restauro di monumenti e/o complessi architettonici all'interno di un programma complessivo di risanamento ambientale dell'insieme monumentale. Approccio progettuale sistematico e scientifico basato sull'indicazione di priorità di intervento e sviluppo di una conseguente "conservazione programmata".

MODALITA' EROGATIVE

a) Richieste di terzi

L'Ente privilegerà, in campo artistico e culturale, i progetti orientati alla promozione e diffusione dell'arte e della cultura negli ambiti di interesse della musica, della lirica, del teatro, delle mostre e delle esposizioni, orientati a far fruire alla popolazione del territorio beni culturali per migliorare la qualità della vita e per far crescere e formare i giovani. Sarà data priorità alle urgenze e a quei progetti che abbiano un ritorno immediato in termini economici, occupazionali e di sviluppo.

L'Ente continuerà a sostenere significativi interventi strutturali di recupero, restauro e manutenzione degli edifici e archivi storici, consapevole dell'importanza e della necessità di preservare il patrimonio culturale del territorio.

b) Interventi stabili

Per il 2016 gli interventi stabili del settore, con modalità e per importi da definirsi, sono a favore di:

- Accademia La Colombaria
- Accademia della Crusca
- Accademia dei Georgofili
- Accademia Arti e Disegno
- Fondazione Spadolini Nuova Antologia
- Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino
- Musei del Collezionismo: Museo Stibbert /Museo Horne
- Fondazione Teatro della Toscana
- Fondazione Palazzo Strozzi;

- nell'ambito degli interventi stabili viene confermato il supporto alla **Scuola di Musica di Fiesole**, eccellenza a livello europeo nell'alta formazione musicale. La scuola sviluppa la cultura della musica a 360°, iniziando con i bambini piccolissimi fino all'educazione permanente del progetto adulti. Ha 1400 allievi, di cui oltre 1000 di età compresa fra i 3 e i 18 anni, coinvolti nel percorso didattico del 'sistema orchestre' (orchestre "piccolissimi musici" e "crescendo", banda "Fiesole harmonie", Orchestra dei ragazzi;

- proseguirà il sostegno all'**Associazione OMA per i Mestieri d'Arte e Fondazione TeMA.** Dal progetto iniziale[9] si è passati alla costituzione di un'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte, che ha raccolto, intorno all'idea della conservazione e promozione dei mestieri artigiani tipici e di qualità, le 11 Fondazioni Bancarie della Toscana nonché quelle di Biella, Civitavecchia, Orvieto e Viterbo. Fra i progetti dell'Associazione particolare rilievo hanno assunto quelle iniziative rivolte ai giovani, con la realizzazione di tirocini in bottega e di orientamento al ricambio generazionale. Nel quadro delle attività dedicate alla promozione e allo sviluppo del settore dell'artigianato si è poi inserita, di recente, anche la Fondazione TEMA che, all'interno di un percorso di modifica e aggiornamento dei propri obiettivi, ha orientato le proprie attività su un unico filo conduttore: l'innovazione tecnologica per l'artigianato.;

- sarà data continuità anche al sostegno di **OAC – Osservatorio per l'Arte Contemporanea** che, diretta emanazione dell'Ente, costituisce un organismo del tutto nuovo per Firenze e colma una grossa lacuna nel campo dell'arte contemporanea. Nasce con lo scopo, da un lato, di incrementare e favorire lo sviluppo delle nuove produzioni artistiche in Città attraverso il sostegno, il monitoraggio e il coordinamento di quelle realtà cittadine che già operano nel settore della creatività, dall'altro, di realizzare e produrre autonomamente

[9] Nato nel 2001 con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del mondo dell'artigianato.

importanti eventi di arte contemporanea. La diretta gestione e ideazione degli eventi valorizza e favorisce lo sviluppo, anche al di fuori della Toscana, dell'attività dell'Ente in questo particolare settore, collegando così il suo illustre passato con fatti e temi protagonisti del tempo presente.

- la **Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze** ha recentemente avviato la propria attività istituzionale e verrà supportata nei termini definiti assieme all'altro socio fondatore Banca CRF.

c) Progetti interni

Progetti pluriennali in corso

a. Per quanto riguarda le arti performative e la musica il progetto "**Mercoledì Musicali"** iniziato nel 2005 proseguirà anche nel 2016. L'iniziativa, unica a Firenze nel suo genere, trattandosi di una rassegna musicale per organo, ha visto l'esibizione di importanti musicisti e di giovani artisti specializzati nell'uso dell'organo che hanno avuto la possibilità di esibirsi e farsi conoscere anche da un pubblico meno esperto e più vario.
Obiettivo 2016: realizzazione ed ulteriore annualità

b. Piccoli Grandi Musei 2016: La rete del contemporaneo
Il progetto di marketing culturale Piccoli Grandi Musei, promosso dall'Ente in partenariato con Regione Toscana e Consulta delle Fondazioni, prevede per il 2016 il consolidamento e lo sviluppo della infrastruttura culturale Toscana '900, con il perseguimento delle azioni di promozione e valorizzazione del sistema e delle partnership attivate.
Si prevede la pianificazione dell'ampliamento del nuovo distretto culturale realizzato nel 2015 al Sistema del Contemporaneo. Attualmente l'Ente è capofila del progetto di partenariato con Consulta della Fondazione Bancarie e Regione Toscana "Toscana '900", che coinvolge 110 musei, 25 Comuni, 10 Fondazioni e 10 itinerari culturali turistici. Il progetto sarà presente come *best practice* alla Conferenza Generale di ICOM - *International Council of Museums* (luglio 2016), che vedrà il coinvolgimento di 3000 partecipanti del settore provenienti da 100 nazionalità diverse.
Il potenziamento della rete del contemporaneo prevede inoltre un'attività pilota di innovazione per la disseminazione secondo gli standard internazionali per la fruibilità del patrimonio artistico-culturale, targettizzabile a seconda dei pubblici (scuole, categorie svantaggiate, turisti).
Proseguono, correlate al progetto, le attività di Osservatorio Fondi Europei e la partecipazione alla piattaforma europea *Creativact* che prevede l'approfondimento della conoscenza dei Programmi Europei 2014/2020 per la cultura e la creatività, il turismo e la competitività delle PMI e la riflessione sulle possibili sinergie territoriali e di finanziamento attraverso un approccio intersettoriale.
Obiettivo 2016: realizzazione ed ulteriore annualità

c. fUNDER 35
Il fondo per l'impresa culturale giovanile, nato da un'idea della Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'ACRI, mira ad accompagnare le imprese culturali gestite in maggioranza da giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, nell'acquisizione di modelli gestionali e di

produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Si tratta di un'iniziativa sperimentale attorno alla quale hanno stabilito di concentrare le proprie risorse oltre 10 fondazioni aderenti all'ACRI, a cui si è aggiunta la Fondazione con il Sud per cercare di contribuire allo sviluppo, anche nelle regioni del meridione d'Italia, delle Imprese giovanili che operano nell'arte e nella cultura.
Obiettivo del progetto è quello di rendere più solide e stabili le migliori imprese culturali giovanili. Si ritiene che queste imprese, rafforzate sul piano organizzativo e gestionale e grazie a una proposta artistico-culturale innovativa e di qualità, potrebbero stare più facilmente sul mercato (entrando tra l'altro più agevolmente in contatto con il pubblico giovane).
Il progetto prevede la pubblicazione per tre anni di un bando rivolto a imprese non profit, di natura privata, aventi sede ed operanti, da almeno due anni, nei territori di riferimento delle fondazioni che partecipano alla costituzione del fondo. Le imprese selezionate sono destinatarie di iniziative di monitoraggio periodico e di supporto connesse alle tematiche organizzative, gestionali e di innovazione tecnologica, con l'obiettivo di accompagnare il processo di miglioramento. Vengono sviluppate attività di orientamento su tematiche fiscali, amministrative, di raccolta fondi a livello nazionale e internazionale da offrire agli enti finanziati come ottimizzazione delle risorse.
Obiettivo 2016: seconda annualità

<u>Progetti da avviare a portata pluriennale</u>

d. Atelier delle Arti Sceniche - Complesso ex Tribunale di San Firenze

Il Complesso dell'ex Tribunale di San Firenze, posto nell'omonima piazza nel centro di Firenze, ha origini religiose (in parte conserva sul lato sinistro la Chiesa tuttora aperta ai fedeli e un lato riservato ai religiosi come residenza) ed è stato lungamente e fino al 2012 adibito a sede del Tribunale e degli uffici giudiziari cittadini, poi trasferiti presso la nuova sede in Viale Guidoni. Ad oggi è di pertinenza del Comune, che utilizza soltanto la Sala della musica per eventi culturali. Il complesso si presenta in buono stato e al momento non vi sono destinazioni d'uso significative, salvo la possibilità di accogliere la donazione di un fondo del regista Franco Zeffirelli.
Gli Uffici dell'Ente, in considerazione dell'importante processo di riqualificazione in atto nella città, connesso all'investitura di Firenze a città metropolitana e alla programmazione nazionale ed europea (PON città metropolitana) che insiste su un recupero "intelligente" della città e delle sue funzioni, hanno avviato uno studio sul recupero funzionale del Complesso..
L'ipotesi sviluppata ha delineato la possibile trasformazione del Complesso Ex Tribunale Piazza San Firenze in un luogo di eccellenza dedicato alle arti, individuandone la missione, il sistema di offerta e la mappa opportunità/vincoli conseguente, con un focus sulla formazione.
L'Atelier delle Arti Sceniche di Firenze aspira a divenire un nuovo HUB culturale della città, una sorta di "Bottega Rinascimentale" interamente rivolta al campo delle arti della scena e di tutte le sue possibili interazioni con altre forme di espressione e creazione artistica. Un luogo ideale dove è stretto il rapporto tra arte, "artigianato", competenze, e tecnologia. Un luogo agile, snello e dinamico di pubblico incontro, al servizio di allievi nazionali e internazionali, oltre che presidio culturale, sociale e d'intrattenimento per la città.
Lo studio ha preso avvio da una riflessione e da analisi a più dimensioni. La prima ha constatato la necessità di riposizionare Firenze come centro di produzione piuttosto che centro di esclusiva fruizione e consumo. Le successive analisi hanno messo in evidenza il bisogno di rilanciare il brand di alta formazione di Firenze allineandolo con le strutture "faro" delle maggiori capitali europee, e sviluppare una nuova funzione, oggi assente, di "centro

propulsore" di cultura e creatività tale da generare sinergie e progettualità con il sistema culturale locale.

San Firenze garantirà un sistema di offerta e servizi che valorizzerà le esperienze fiorentine di maggior spicco assolvendo a quel ruolo, oggi assente, di centro propulsore di sistema. Un centro che potrà sensibilmente rafforzare la visibilità delle iniziative portate avanti dai soggetti culturali della città, orientando i significativi flussi turistici e di pubblico che insistono sulla piazza. Vi sono poi ulteriori fattori che concorrono a creare condizioni di vantaggio allo sviluppo del progetto: la Sovrintendenza ha richiesto all'Amministrazione di comporre un progetto complessivo e integrato sulla valorizzazione della struttura. In tale senso il progetto ipotizzato risponde pienamente a tale richiesta; l'Amministrazione sgombrerà a breve la piazza dalle bancarelle, permettendo così al complesso di estendere le sue funzioni di animazione e intrattenimento. Il progetto si inserisce pienamente nell'ambito delle politiche di sviluppo delle grandi capitali europee; il recupero funzionale dell'edificio rientra, infine, nelle agevolazioni previste dall'Art Bonus. L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con questo progetto, ideato in collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole, intende assolvere ad un ruolo di coordinamento e facilitatore alla sua realizzazione.

Obiettivo 2016: messa punto Progetto, verifica fattibilità ed avvio attività "*fund raising*"

e. Progetto di riqualificazione dell'area SS Annunziata

Il Complesso Basilicale della SS Annunziata rappresenta da secoli uno dei punti di riferimento della nostra storia civile e religiosa. Un luogo fra i più "fiorentini" della nostra città, il santuario mariano di maestosa sacralità, nato come centro politico e religioso del duecentesco Comune Fiorentino, rimane testimonianza autentica di fede, accoglienza e culto delle Arti.

In relazione al recupero e valorizzazione dell'area della SS Annunziata e alla tutela del patrimonio artistico in essa custodito, l'Ente , dal 2012, coinvolgendo all'interno di un protocollo di intesa il Ministero per i Beni e Attività Culturali, la Regione Toscana e la Consulta della Fondazione di Origine Bancaria della Toscana, ha agito finora attraverso modalità di contributo occasionali a sostegno di progetti di restauro o valorizzazione della Basilica e dell' area circostante.

Prendendo spunto dalla verifica dello stato di conservazione degli interventi realizzati e del contesto architettonico e ambientale ad essi integrato, l'Ente si pone oggi come autore e capofila di un progetto integrato in collaborazione con il FEC (Ministero dell'Interno), con il Comune di Firenze e con la Soprintendenza Beni culturali e Regione Toscana.

Sono state individuate due fasi fondamentali di intervento:

1. Basilica e sul Convento,
2. Loggiato dei Serviti e Piazza.

In ambedue i casi sono stati segnalati come prioritari gli interventi di massima urgenza che necessitano di un intervento mirato ed immediato, comprendente interventi di carattere tecnico strutturale, impiantistico, di restauro pittorico, lapideo e ligneo, ma anche di pulitura ordinaria complessiva, anche con la partecipazione in cantiere di un gruppo di giovani diplomati (Istituto d'Arte e Scuola Edile) che potranno in tale occasione cimentarsi all'interno di un prestigioso cantiere di restauro.

Obiettivo 2016: avvio realizzazione

f. Progetto "Opificio"

L'Opificio delle Pietre Dure di Firenze rappresenta a livello internazionale un' assoluta eccellenza nel campo del restauro, forte dello straordinario *know how* acquisito all'indomani dell'alluvione del '66.

L'OPD, con i suoi 9.000 mq di superfice, è il più grande centro di restauro del mondo e copre molti: bronzo, armi antiche, ceramica, mosaici e pietre dure, metalli e gioielli, tele e tavole, carta, scultura lignea, affresco, nonché tessuti ed arazzi. Accoglie inoltre un dipartimento di scienze della conservazione che si occupa di diagnostica, analisi e ricerca del restauro e climatologia e conservazione preventiva, con laboratori interni di biochimica, biologia, chimica, fisica e progetti di ricerca e sviluppo di brevetti in collaborazione con molte importanti Istituzioni[10] attive nella "ricerca avanzata". Collabora inoltre a progetti di ricerca con la Getty Foundation ed altri istituti internazionali.

Dal 1977 OPD ha formato circa 350 restauratori, poi ingaggiati nei più importanti musei mondiali[11]), ed annovera complessivamente uno storico di circa 16.000 interventi di restauro. Pubblica inoltre due collane editoriali (*OPD Restauro* e la monografica *Problemi di conservazione e restauro*) ed organizza giornate di studi e convegni internazionali.

OPD ha inoltre attivato per un triennio un Master in Restauro dell'Arte contemporanea che ha portato alla mostra al Guggenheim (NY) sul restauro di Pollock e che rappresenta attualmente l'unica esperienza didattica strutturata in questo ambito.

Firenze ha affidato negli anni i suoi capolavori all'OPD (Giotto, Donatello, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Piero della Francesca, Caravaggio, le porte del Battistero e il ciclo degli arazzi del Salone dei Duecento) e l'Ente , negli ultimi cinque anni, ha sostenuto complessivamente oltre 160 interventi di restauro, riconoscendo ad OPD un ruolo strategico nel settore tramite il sostegno alle attività di ricerca e formazione e al maestoso "Progetto Arazzi" del Salone dei Duecento.

Per quanto riguarda le attività di formazione, ogni anno all'OPD - il cui titolo di studio è dal 2006 equiparato ad una laurea magistrale (quinquennale) - a fronte di una media (negli ultimi 5 anni) di 200 domande di ammissione, vengono ammessi **solo 5 studenti**.

Nonostante quindi il suo primato, OPD è in lento declino (passando dalle 160 unità di personale nel 1984 alle 90 unità del 2015, dai 3 milioni di euro di finanziamento pubblico nell''84 a un milione nel 2015) e nel 2015 5 dipartimenti resteranno con 1 solo restauratore e 2 rischiano di dover essere chiusi.

Per contrastare questa situazione l'Ente intende sviluppare un progetto interno per dare vita ad un'entità giuridica/organizzativa esterna (associazione, fondazione, altro) che, operando in parallelo e con la supervisione dell'OPD, possa risolvere il problema di carenza di personale specializzato, preservando quindi le competenze ivi presenti nonché le attività di restauro e

---

[10] Come ad esempio INO (Istituto Nazionale Ottica) e IFAC (Istituto di Fisica Applicata) del CNR e INFN (Istituto Nazionale Fisica Nucleare).

[11] Quali ad es. (Musei Vaticani, Yale University Art Gallery, Musée du Louvre, National Gallery - Londra, Metropolitan Museum, Museum of Art - Philadelphia, National Gallery of Art - Washington, Getty Museum - LA

formazione dell'Istituto, con l'obiettivo di poter incrementare di almeno 20 unità la struttura operativa.

Il progetto si propone poi di consolidare il Master in restauro d'arte contemporanea, sviluppare altresì un sistema di servizi (formazione, ricerca, restauro) volto ai privati e sostenere la candidatura di Firenze, a conclusione del progetto europeo Hyperion[12] , affinché la nostra città venga scelta come sede del Centro Europeo del Restauro.

Obiettivo 2016: messa punto Progetto, verifica fattibilità ed avvio attività "*fund raising*"

d) Bandi

1. Bando scuole a teatro

La necessità di formare un nuovo pubblico, disseminare cultura, aumentare il numero degli spettatori agli spettacoli di *performing arts*, promuovere la cooperazione tra organismi e istituzioni che operano nell'ambito dell'istruzione, della cultura e dello sviluppo professionale, senza tralasciare i processi creativi di apprendimento culturale, come indicato anche dagli indirizzi europei sulla distribuzione delle risorse in campo culturale, ha portato alla conclusione della necessità di sviluppare un programma ed un bando dedicato alla fruizione teatrale dei giovani in età scolare (6/18).

Il bando, pensato trasversalmente ai settori dell'arte, della solidarietà e formazione giovanile, si propone, attingendo alle risorse dei vari settori tre obiettivi:

1) sopperire ad un limite della PA che, per mancanza di fondi o di competenze, è purtroppo carente in questo campo formativo;
2) creare nei più giovani le competenze chiave che li favoriscano nel futuro sviluppo personale di apprendimento e perché acquisiscano strumenti di diffusione e fruizione delle arti performative;
3) contribuire allo sviluppo e all'impiego di organismi specializzati nel settore e di nuove professionalità, che verrebbero così valorizzate e stimolate nella loro crescita (giovani cooperative di servizi anche di recente costituzione, artisti emergenti).

Lo sviluppo del progetto prevederà una ricognizione della programmazione teatrale e musicale offerta nel territorio e sostenuta dalla Fondazione, il consolidamento della partnership già in essere con la direzione scolastica comunale, per il progetto "Cartellone" nelle Chiavi della Città ed il progetto interno Portale Ragazzi, la definizione di accordi con i teatri sullo sviluppo di attività specifiche relative al coinvolgimento delle scuole, la creazione di una "card" speciale che consenta l'ingresso gratuito e attività educative connesse, un concorso che prevede lo sviluppo di attività laboratoriali relative all'esperienza teatrale con la realizzazione di incontri con artisti e di attività didattiche specifiche, per mettere in contatto i ragazzi delle scuole con le poetiche e i linguaggi connessi a determinati periodi storici e ai più aggiornati linguaggi contemporanei, in linea con i programma didattici.

---

[12] OPD è partner del progetto europeo Hyperion (25 Sati europei + 1 US) volto alla creazione di una infrastruttura europea per il restauro e la conservazione del patrimonio culturale. Scopo del Centro Europeo sarà la ricognizione ed integrazione delle eccellenze nel campo delle scienza del restauro offrendo ad ampio raggio strumenti scientifici, metodologie, dati, e focalizzerà le attività di ricerca sulla diagnostica avanzata migliorando l'accesso ai servizi e agli strumenti ai ricercatori.

Obiettivo 2016: progettazione e realizzazione di uno o più "pilota".

2. Bando SVIF "Smart Visiting in Florence" – (L'accesso intelligente ai Musei di Firenze)

In riferimento al quadro strategico comunitario, che ha come obiettivo per il ciclo 2014/2020 il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di grande attrazione, attraverso azioni di valorizzazione integrata (culturale, fisica, digitale, tecnologica, umana e sociale) e stante il POR-FESR Toscana 2014-2020, relativo alle politiche connesse sul tema dei grandi attrattori culturali regionali e al miglioramento delle azioni di valorizzazione sistemica e integrata, l'Ente si propone di avviare un programma multiprogettuale volto ad aumentare e migliorare l'accessibilità dei musei fiorentini.
Nonostante, infatti, Firenze sia fra le prime città d'arte al mondo ed ospiti oltre 70 fra musei e collezioni , registrando ogni anno circa 13 milioni di visitatori, il problema degli standard relativi all' accessibilità dei luoghi e dei contenuti culturali è molto critica. Vi è infatti una scarsa integrazione fra i diversi luoghi che determina una cronica disorganicità dei flussi turistici e una superficiale e dis-attivante esperienza culturale da parte delle varie tipologie di utenti. In merito ai contenuti, inoltre, le recenti riorganizzazioni delle Soprintendenze hanno indebolito il presidio coordinato dell'archivio fotografico generale ed i programmi di digitalizzazione dei patrimoni museali.

Il Bando *Smart Visiting in Florence* intende inserirsi nella strategie comunitarie e nazionali suddette, tenendo presenti le principali criticità che emergono in città dalle indagini più attuali, quali la poca conoscenza delle opportunità legate all'accessibilità per il patrimonio culturale e la scarsissima conoscenza di modelli, prodotti e strumenti applicativi da parte di chi gestisce i beni, che impedisce la fruizione culturale in termini ampi. Il progetto intende focalizzarsi su Firenze ed è rivolto ai grandi attrattori museali in città in collegamento con quelli minori, per sviluppare una infrastruttura virtuale che renda accessibile Firenze e la sua arte sia nell'ambito dell' organizzazione della visita (*smart ticketing*) sia nell'ambito conoscitivo attraverso narrazioni virtuali con tool innovativi, anche nel campo dell'educazione (*active learning*) secondo i migliori standard internazionali per la fruibilità del patrimonio artistico-culturale. Le attività per la progettazione del Progetto prevedono quindi la partecipazione al tavolo tecnico regionale sugli standard europei di valorizzazione e le progettazioni che ne conseguiranno, l'attivazione di un tavolo tecnico interno dedicato al "caso" Firenze, partendo dall'esperienza consolidata della Firenze Card, lo scouting e la selezione di partners da coinvolgere per il supporto alla definizione dei contenuti virtuali, delle tecnologie applicative e per lo sviluppo di un progetto di s*mart ticketing*.

Obiettivo 2016: progettazione